N. 207 — Domenica 28 Luglio — ANNO XXXV — 1901 — TORINO — Domenica 28 Luglio — N. 207

LE ASSOCIAZIONI
Un Torinese si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina) Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Eritrea 48 26 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. prezzo in forma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

TRISTE ANNIVERSARIO

L'Italia se ne ricorda. All'orrore del fatto un anno passato non ha tolta pur una delle sue tragiche sensazioni. E nella sosta che ogni anno, in questa stagione, fa la vita cittadina nella pace quasi stanca e afosa che l'estate par distendere sugli animi, il ricordo grandeggia più cupo, ricopia di sè come allora quella sera del 29 luglio che era di festa, e che improvvisamente, fulmineamente si mutò in sera di lutto.

Ognuno ricorda ancora lo sbigottimento che voleva essere incredulo e a cui la certezza sopraggiunta toglieva anche l'ultimo beneficio della incredulità; e i giorni seguenti in cui l'Italia sentì vergogna che il suo nome avesse cresciuto un simile parricida; i giorni che ogni città e ogni borgo svantolò di bandiere abbrunate, come un cimitero di tricolori; come se anche le bandiere recassero nelle loro pieghe un atroce rimpianto. E poi un pianto di sposa e di figlio: quella accogliente la salma con un grido che era un sublime rimprovero; questo accorrente dal mare, dove la truce novella l'aveva raggiunto, valicante tutte le pianure d'Italia col nuovo e tragico peso di una corona sul capo, ancora intrisa nel nobile sangue paterno.

Indimenticabili giorni, a cui il pensiero ricorre non spesso; come si ricorda, desti, un incubo che posò sulle nostre fronti. E il convoglio funereo, cantato dal poeta, che passò lungo i mari, lungo i piani, nella notte, — e la notte d'agosto sui piani e sui mari splendeva limpida e dolce — attinse all'alba le mura dell'Urbe. Quel convoglio, dietro cui tutte le voci dell'Italia, ferita nel suo buon Re ucciso, parevano ululare nel vento, e cui seguiva lagrimando il corteo delle nostre speranze. Indi, spettacolo epico, i funerali che il popolo empì del suo cordoglio e del suo affanno; i funerali in cui continuia di migliaia di cuori palpitarono d'angoscia e occhi si bagnarono di lagrime e mani si apersero al saluto che si dà alle persone care che dileguano.

Ma, cosa mirabile, da quell'atroce inenarrabile lutto parve sorgere a un tratto e balzare un nuovo fervore. Le nazioni, come la natura umana, hanno di questi nobili slanci, e il dolore li crea: come fa nollo schiantarsi una corda che rende un suono non mai reso da prima. Una cosa era stimmata, un trasformato, dal ricordo non lenito, ma placato, sorse nella coscienza del popolo quasi il sentimento di un debito ch'egli aveva contratto coll'ombra pura e buona del Re spento. Al nuovo Re questo fervore si volse; ed era fervore di rigenerazione, ansia di migliorarsi per espiare o lavarsi, desiderio di innalzare intorno alla tomba del Pantheon, come intorno ad un altare, un libero omaggio di concordia e di virtù, una promessa di migliore, di più mite avvenire. E nulla, al cuore di chi ama la patria, nulla fu più dolce di questo rinascente fervore: e tutti eravamo sperare, e tutti eravamo di credere, e dicevamo: « L'anima della nazione si è ritemprata nel dolore. Essa ha vinto la prova, e potrà esser grande un giorno. Il Re buono, cadendo, avrà dal suo sangue fatto germogliare un altro benefico. E s'egli lo vide, questa visione deve avergli reso meno amaro l'amarissimo passo. »

Ahimè, possiamo noi dire che in credere ed in sperare avessimo indiscussa ragione? Possiamo noi dire che piccinerie e viltà siano esulate da noi, che i bassi pensieri siano fuggiti, che la concordia regni, che il bene vero della patria soltanto stia in cima di tutte le menti, e che tutti i buoni si raccolgano fidi, forti, operosi intorno a quelle bandiere che si volevano anch'esse allora come cose viventi?

Poichè spesso non è del tutto, ahimè, allora sul ricordo atroce giova insistere, giova rinnovarlo, giova rimetterlo innanzi al pensiero di tutti. Nei non possiamo ancora scindere dalla memoria di Umberto le tragiche concomitanze della sua fine: noi non possiamo ancora pensare a lui come a un uomo la cui missione su questo mondo fu pace. No: egli attende ancora, egli sanguina ancora dell'atroce ferita. L'Italia, qual che alla sua tomba promise non ha ancora fermamente, saldamente mostrato di voler mantenere.

Essa si perde ancora in parlamentarismi ed in ciancie, essa coltiva ancora odii e rancori, essa si culla magari nella inerzia e nello scetticismo.

E aveva promesso di sorgere, di incamminarsi per la sua via, col suo Re giovane e baldo alla testa; di lasciarsi indietro i lividi orizzonti, di cercare tutti uniti il modo di fare che i coltelli diventino aratri e Ventotene e Nisida non siano più che ricordi. E che fa, invece?

Per queste ricordiamo ancora, ricordiamo sempre, come ammaestramento, come incitamento, quella funebre sera, quello sbigottimento infinito, quel dolore di un popolo, di una sposa, di un figlio, quel convoglio funereo.... E alla sacra memoria del Re buono cingiamo ancora trofei di bandiere abbrunate. E spunti tra i veli neri e balsmi il colore della speranza in questo primo tristissimo anniversario.

Per le ferrovie complementari
e per l'igiene nelle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,25:

Oggi la Commissione tecnica per la questione delle ferrovie complementari ha tenuto due riunioni con l'intervento del ministro Giusso.

I rappresentanti dell'Ispettorato ferroviario della Sanità pubblica e della Società ferroviarie si sono riuniti al Ministero dei lavori pubblici per prendere provvedimenti sull'igiene delle ferrovie.

Colloqui di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,5:

Oggi Wollemborg si è recato a casa di Di Broglio per uno scambio di idee sui progetti finanziari che il Consiglio dei ministri esaminerà domani.

Stamane Zanardelli e Cocco-Ortu conferirono lungamente circa la riforma giudiziaria e la riforma del Codice di procedura penale, il cui progetto si ripresenterà a novembre, tenendosi conto delle osservazioni fatte in proposito dalle Autorità giudiziarie, a cui Zanardelli richiese il parere.

Domani mattina, poco dopo il suo arrivo, il Re riceverà al Quirinale i ministri per la relazione e la firma dei decreti.

Progetti e resistenze di ministri.
Un ministro che non se ne vuol andare.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,10:

Nulla ancora è trapelato di quanto si disse oggi nel colloquio che ebbe luogo in casa del Di Broglio i due ministri delle finanze e del tesoro interno ai nuovi provvedimenti finanziari, o difficilmente se ne potrà sapere qualcosa di preciso prima che i provvedimenti siano stati presi in esame, almeno nel loro complesso, dal Consiglio dei ministri. Ad ogni modo, non credo di errare provvedendo che anche questa volta si concluderà ben poco.

Il nuovo piano del Wollemborg spaventa tutti, giacchè nessuno crede che lo si possa presentare alla Camera con speranza di successo. Si avverta a questo proposito che dagli umori della Camera si vide ben chiaro che questa non avrebbe neppure approvato la leggina sul marchio obbligatorio degli oggetti d'oro e d'argento; figurarsi se c'è modo e speranza di farle inghiottire l'imposta globale!

Ma dato che il Consiglio dei ministri non accetti il nuovo programma Wollemborg, ne viene per conseguenza ch'egli darà le dimissioni? Io l'ho creduto sino a pochi giorni fa; ma le notizie che ho avute stamane mi indussero a credere che non lo farà. Se il suo progetto non sarà accolto, si dichiarerà pronto a farne un altro, ma non darà certo le sue dimissioni. Spontaneamente non vuole andarsene, perchè ciò sarebbe come un riconoscere il proprio torto; e siccome non è possibile che lo Zanardelli, animo mite e buono, si induca a fare verso di lui un atto di severità, così credo che la situazione si trascinerà sino alla vigilia dell'apertura del Parlamento.

Intanto il Di Broglio continua ad affermare con tenacità e chiarezza che vuole di bilancio in cui si possa erigere la riforma tributaria non ce ne sono più. Il ministro del tesoro si sente incalzato dalle domande di maggiori spese che gli piovono da tutte le parti, e ad alcune delle quali sente di non poter resistere. Dei famosi 10 milioni d'avanzo presunto, 3 se li prende la costruzione dello sbrado d'accesso al Sempione, e 1 i nuovi chilometrici alle linee nuove che, cominciando dall'anno prossimo, entreranno in esercizio.

Il Di Broglio crede ancora che alla chiusura dell'esercizio 1901-902 i 10 milioni di avanzo da qualche parte scapperanno fuori; ma sono incertissimi, e non vi si può fare assegnamento per una riforma di carattere permanente destinata a diminuire i redditi dell'erario. In questa convinzione il ministro è fermissimo, e se ne andrà piuttosto che cedere.

Il vero è che noi, dice le nostre classi politiche dirigenti, non abbiamo mai saputo amministrare la finanza col criterio di un giusto e conclusivo risparmio. Vi cito un esempio che mi fu indicato dallo stesso ministro del tesoro. Nel 1905 deve cessare lo stanziamento di 17 milioni annui per costruzioni ferroviarie. Questa somma avrebbe dovuto rappresentare una vera economia per gli anni futuri. Sapete che abbiamo fatto? Abbiamo aumentato altri capitoli del bilancio dei lavori pubblici, in modo che nel 1905 dei 17 milioni non troveremo un soldo.

Con queste stravaganze non c'è finanza possibile. *S.*

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,55:

Nonostante le smentite ufficiose, l'*Avanti!* dà per certo le dimissioni del ministro Wollemborg.

La " Tribuna „
ed i nuovi indirizzi del partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23,55:

A proposito della scissione avvenuta nella Federazione socialista di Milano, la *Tribuna* si compiace che il programma socialista si vada rendendo più moderato da un lato, e dall'altro più complesso, più largo; coslechè Turati, il quale ripudia ogni violenza di parola o d'azione, nonchè altri socialisti, si accordino, penetrati dall'ambiente attuale, al da concentrare nei loro programmi persino idee espansioniste e magari imperialiste.

L'on. Bissolati
si dichiara solidale con Turati.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,50:

L'on. Bissolati, stasera, a proposito dell'articolo di Ghisleri nell'*Italia del Popolo* di ieri, pubblica nell'*Avanti!* una dichiarazione affermandosi pienamente solidale con Turati e tutta maggioranza del gruppo parlamentare, relativamente alla condotta politica del gruppo stesso.

Il caso dell'avvocato Lopez in Cassazione.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

Oggi la Camera di Consiglio della Corte di Cassazione discusse il ricorso del procuratore generale Ricciuti contro la sentenza della Corte d'Appello, che annulla la deliberazione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, radiante Tommaso Lopez dall'albo degli avvocati di Roma.

La sentenza non è ancora nota; però, l'avvocato generale Quarta avrebbe sostenuto l'accoglimento del ricorso o almeno l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello nell'interesse della legge.

Nel personale dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,55:

La *Tribuna* scrive: « Si annunziarono altri movimenti nel personale della Minerva, ma si tratta di notizie inesatte. Il fatto è che il riordinamento del personale centrale iniziato dal ministro Nasi recherà seco inevitabilmente altri traslochi di funzionari nella Amministrazione provinciale, ma senza danno nella condizione di ciascuno, nè sotto quella forma di castigo che ora stata minacciata.

« E' poi fermo intendimento del ministro di devolvere le economie da ciò risultanti in pro dei funzionari stessi dell'Amministrazione centrale così riordinata. »

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Cerignola, ed un altro decreto che approva il testo unico dello statuto organico del Comitato ligure per l'educazione del popolo.

Tra Cili e Argentina.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,35:

Il Consolato generale del Chili comunica che le notizie telegrafate da Londra in questi ultimi giorni, relative ai rapporti chileno-argentini, vanno accolte colla massima riserva, essendo chiara l'indole partigiana di esse e potendo essere l'eco di voci propalate in quella città a scopo di speculazioni di Borsa.

Un interessante strumento acustico militare

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23:

Il generale Giletta ha ideato e proposto al Ministero della guerra uno strumento detto telestetto acustico. Il che serve ad indicare la distanza e la direzione di una detonazione d'artiglieria nascosta.

Il Ministero ha ordinato la costruzione dello strumento nelle officine del genio di Pavia per esperimentarlo in occasione delle prossime manovre estive.

Uno stabilimento di Benedettini all'isola d'Elba.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,45:

Essendo fallite le trattative fatte dai Benedettini per comperare lo storico castello nel Belgio, la *Patrie* conferma che quei frati contino aprire un grande stabilimento per la fabbricazione dei loro liquori in Italia, e precisamente nell'isola d'Elba.

Varie dalla Capitale.

Per la protezione delle nuove industrie — Medicinali negli uffici postali e telegrafici — Una Nota del principe Giorgio — Per combattere la malattia dell'agricoltura — Per la commemorazione del 29 luglio — Il Conte di Torino in Serbia — Ritorno di sottosegretari.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,35:

Il sottosegretario Barzilai, d'accordo col ministro Wollemborg, ha intrapreso lo studio del progetto per la protezione delle nuove industrie, le quali si sottrarrebbero, nascendo, al fisco.

— Il ministro Gallenberti ha nominata una Commissione per modificare gli ordinamenti degli Uffici centrali delle poste e telegrafi e per semplificare il riparto dei varii servizi.

— Il *Fanfulla* dice che il principe Giorgio ha diretto un'altra Nota alle Potenze, chiedendo che la Turchia riconosca la bandiera nazionale a Candia.

— Sul bilancio dell'agricoltura nel decennio corrente potrà gravare un maggiore onere per combattere la filossera, la mosca olearia e la crittogama della vite minacciosa in Sicilia.

— Il Ministero d'agricoltura ha disposto che il 29 luglio le scuole dipendenti dal Ministero stesso sospendano le lezioni e gli esami in segno di lutto.

— Si annunzia che il conte di Torino visiterebbe entro il corrente anno la Serbia e la Bulgaria ed il Montenegro.

— Oggi sono ritornati a Roma i sottosegretari Cortese e De Nobili.

La *Propaganda* contro Afan de Rivera.
Circa la costruzione delle nuove artiglierie.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 22,5:

La *Propaganda* pubblica nuove accuse contro il generale Afan de Rivera. Il prefato giornale dice che alla rappresentanza parlamentare furono strappati ingenti milioni per la costruzione di nuova artiglieria, e a tutta questa roba — soggiunge — nascondere un grande carrozzone. »

La *Propaganda* fornisce poi i particolari intorno all'appalto colle Acciaierie di Terni per la fornitura agli stabilimenti militari. Questa provvista fu contrastata con le Acciaierie per un prezzo superiore a L. 200 per ognuna delle casse affusto, mentre che, eseguito dai nostri stabilimenti, secondo preventivi fatti, verrebbe a costare neanche la metà.

La *Propaganda* domanda di sapere chi propose questo contratto con le Acciaierie, chi lo concluse ed a quale prezzo, e ricorda infine che il presidente della Commissione per gli esperimenti è Afan de Rivera.

Un'invettiva di Saverio Merlino contro l'*Avanti!*

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 23,35:

La *Propaganda* domattina pubblicherà una lettera di Saverio Merlino, in cui dice che il giornale l'*Avanti!*, che da parecchi mesi lo copre della sua inimicizia e che sembra divenuto l'organo di denigrazione di quei membri del partito che non giurano sulle parole del maestro, rispondo alla sua intervista coi corrispondenti dell'*Italia del Popolo*, tacendo ciò che gli conviene e lasciando il resto. Egli mette in guardia i compagni contro l'adulterazione sistematica delle sue idee per opera di un giornale che, dopo averlo vilipendentemente combattuto, si converti alle sue idee, e in tema di riformismo arrivò al riformismo ministeriale. Merlino si riserva di sviluppare meglio in un opuscolo di prossima pubblicazione e in contraddittorio a Napoli, a Roma, ed a Milano, con qualcuno tra i principali sostenitori del socialismo turatiano.

Voci d'allarme sullo stato di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 16,5:

Il bollettino di Crispi delle 13,15 dice: « Perdura il miglioramento dei fenomeni nervosi. Le forze generali sono ancora depresse. Persistente debolezza cardiaca. — Firmati: Cardarelli, Caponi e Carito. »

***

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 23,15:

Oggi vi fu un continuo pellegrinaggio a Villa Lina, a causa di voci allarmanti che si erano diffuse stamane. Già i giornali del mattino e più tardi quelli di Roma, annunziando la gravità dell'on. Crispi, accreditarono queste voci, che vennero anche a confermare l'impenetrabile mistero regnante a villa Lina. Si diceva che il sindaco di Palermo Tasca-Lanza, recatosi a portare i voti del Municipio e della cittadinanza di Palermo insieme al deputato Di Stefano di Poggio Mirteto, non fu ammesso nella camera dell'infermo, cui non vide neanche il generale Mirri, recatosi sul tardi oggi.

Persona di casa Crispi, che vidi stasera, non dissimulando la gravità, dice che nessun fatto nuovo intervenne per aumentare le preoccupazioni. La giornata caldissima rese l'infermo depresso, ma non si ebbe alcuna crisi.

L'on. Crispi passò, come al solito, la giornata seduto in una poltrona, fino dopo la visita fatta alle ore 10 dai dottori Cardarelli e Carito.

Anche il vice-ammiraglio Pulica, nuovo comandante del dipartimento marittimo, come le altre Autorità, mandò il suo aiutante Bandiera a chiedere notizie.

Pel pagamento dei danni della guerra 1848-49.
La deputazione di 58 Comuni lombardi.

Ci telegrafano da Pavia, 27, ore 20,25:

Inviati dal sindaco di Pavia, oggi si adunarono in questo Municipio i rappresentanti di 58 Comuni lombardi della nostra provincia per deliberare circa la richiesta del pagamento dei danni della guerra del 1848-1849, richiesta fatta dalla deputazione provinciale di Pavia. Dopo un'elaborata relazione del sindaco di Pavia, professore Paresi, ed una breve discussione, si stabilì un'azione unica, respingendo la richiesta del pagamento e deferendo al sindaco di Pavia la nomina di una Commissione, quale centro di difesa dei Comuni, nella eventualità di nuove richieste amministrative o giudiziarie.

UNO SCISMA PERICOLOSO

(Nostra corrispondenza).

Roma, luglio.

Alcuni giorni fa è stato spedito da Vienna, in tutte le direzioni, il seguente dispaccio: « Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: « Le relazioni fra il patriarca armeno cattolico Paolo Pietro XI Emanuelian e la Santa Sede sono tese.

« Il patriarca aveva nominato pei quattro vescovati vacanti, cioè Cesarea, Marasci, Angora ed Alessandria d'Egitto, prelati che, secondo il parere della Santa Sede, non avevano le qualità richieste.

« Il delegato della Santa Sede, monsignor Bonetti, comunicò al patriarca la decisione del Papa, rigettando le sue nomine.

« Il patriarca Emanuelian, sospettando che alcuni ecclesiastici del Patriarcato avessero brigato contro di lui, li licenziò, destituendo pure l'arcivescovo titolare di Amasea, monsignor Ithbian, che era da venti anni procuratore del Patriarcato presso la Santa Sede. »

Il lettore poco al corrente di cose ecclesiastiche difficilmente comprenderà tutta la portata di questo dispaccio; oppure la notizia è di una gravità eccezionale, e merita che la storia della importante questione sia in breve riassunta.

Dalle trasformazioni dello scisma d'Oriente sorsero parecchie Chiese, che si tennero unite alla Chiesa di Roma soltanto per un filo.

Si ebbero così Chiese di rito armeno, di rito siro monofita, di rito greco, di rito caldeo, di rito siro, di rito greco-ruteno, di rito bulgaro.

Perchè queste Chiese potessero rimanere unite alla Chiesa di Roma, e cioè al Papa, si dovettero ad esse concedere privilegi speciali: cioè, autonomia propria nella gerarchia e nella liturgia, e nel rito proprio.

Per spiegarmi meglio, dirò che i vescovi di ogni rito si eleggono il proprio patriarca, il quale è il vero Papa del rito. Questi provvede ai bisogni della Chiesa della comunità, nomina i vescovi ed è obbligato come unico superiore. Quando i vescovi hanno nominato il loro patriarca (o papa), questi chiede al Papa di Roma il suo riconoscimento, che in Concistoro viene fatto in modo speciale e rotma di ogni rito.

Il Governo ottomano riconosce per valida l'elezione fatta dai vescovi e non si cura del riconoscimento del Papa di Roma, per cui anche civilmente il patriarca rappresenta l'autorità suprema del rito al quale appartiene.

L'unico legame coi Papa di Roma è il riconoscimento dell'autorità di questi sopra tutte le Chiese dei credenti.

E quando si è parlato di un rito, s'intende la stessa cosa di tutti gli altri.

Devo ancora far osservare che quando avvenne lo scisma d'Oriente, le Chiese di cui ho nominato il rito si divisero in due: una che volle mantenere il vincolo con Roma purchè fossero riconosciuti e rispettati i loro privilegi; l'altra che rinnegò assolutamente qualunque soggezione, separandosi in Chiese assolutamente indipendenti.

In conseguenza, ogni rito ha un patriarca cattolico ed uno scismatico, entrambi riconosciuti ufficialmente dal Governo turco.

Sono, insomma, due Chiese nella stessa Chiesa, cogli stessi riti e liturgie, colla sola differenza che l'una riconosce l'autorità del vescovo di Roma, e l'altra no.

Premesso tutto ciò, i lettori ricorderanno come, pochi anni sono, Leone XIII si fosse proposto di iniziare un'opera di unione delle Chiese in Oriente, opera da cui si sperarono grandi avvenimenti. E perchè nulla sfuggisse dell'importante questione, il Papa nominò una Commissione di cardinali perchè provvedesse all'esecuzione dei suoi disegni.

Tutti ritenevano, e i documenti pontificî lo indicavano, che si trattasse di condurre alla Santa Sede quella parte che si era sempre mostrata avversa alla soggezione del vescovo di Roma. Invece così si dovrà ritenere dalle istruzioni emanate e dagli inviti fatti pervenire ai dissidenti, tanto che si ferero note le concessioni ed il rispetto che si sarebbe mantenuto alle prerogative di ogni rito.

L'opera di Leone XIII non trovò felice esito se non fra un ristretto numero di copti di Egitto, guidati da quel padre Ciriaco che fu mandato in Abissinia per patrocinare la liberazione dei prigionieri italiani, missione abortita a causa dello spirito politico che le si volle imprimere.

I riti dissidenti guardarono le proposte del Papa con sospetto e, imbeccati specialmente dalla Russia, rinserrano a settrarsi alle lusinghe del Vaticano.

Ho accennato alla Russia, eppure è d'uopo che spieghi l'accenno. I riti dissidenti d'Oriente hanno un protettore naturale nella Russia, la quale tiene sotto il suo patrocinio tutti i dissidenti, costituendo una forza d'azione che le permetto di esercitare una sua propria preponderanza nelle diverse regioni della Turchia. Perciò essa, quando s'accorse che l'opera del Vaticano poteva costituire un attentato alla sua influenza, fece ogni sforzo per scongiurare il pericolo.

L'opera del Papa così finì in una vera e propria disfatta. Volendo riparare poi in qualche modo a questa avversione, il Pontefice cercò di volgere il suo pensiero ad un altro intento, che ebbe il suo epilogo nel fatto odierno.

Prese consiglio dalla Commissione appositamente nominata con tanta pompa, ed a cui aveva chiamati i più esperti cardinali, Leone XIII divisò di assimilare le Chiese dei diversi riti orientali alla Chiesa di Roma, facendo sua mano sparire la loro indipendenza, i loro privilegi ed i loro riti.

Nella scelta di alcuni patriarchi il Vaticano trovò il modo di imporsi ai vescovi, facendo riuscire dei candidati inclini alle proprie idee. Lo stesso patriarca armeno Emanuelian era figlio a Leone XIII; ma quando si accorse che si trattava di far sparire ogni traccia della Chiesa orientale, ricca di tante tradizioni, e che sarebbe a danno dello stesso principio religioso, cercò di circondarsi di vescovi devoti al rito e alla Chiesa propria, deludendo così ogni mira di assimilazione della Chiesa latina.

Nel fare le scelte dei vescovi egli aveva di suo diritto e nessuno poteva impedirgliele. Nel comunicare la scelta a Roma s'era attenuto al retto intendimento che governa le Chiese orientali.

Respingendo crudamente quelle proposte, il Papa ha dato a divedere che egli e non il patriarca deve provvedere a quelle nomine.

Dietro a monsignor Emanuelian vi sono i suoi seguaci, fieri di mantenere le proprie prerogative. Dietro al patriarca v'è la Russia, che spia il momento di aver tutta l'Armenia alla sua soggezione. Il passo fatto dal Papa è grave e, se non mena ad un pieno scisma, certo divide gli animi ancora devoti in due parti.

Si cerca ora di mitigare la misura presa, ma l'atteggiamento del patriarca Emanuelian rende difficile un componimento.

Questo fatto avrà un contraccolpo sulla Chiesa degli altri Riti che si volono rinacciato nella loro ragione d'essere. *x. x.*

AGITAZIONI E SCIOPERI

Il manifesto delle Leghe marittime.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 18,30:

Le Leghe riunite, fochisti, marinai, sezione Camera, rivolgono alla cittadinanza il seguente manifesto:

« *Cittadini!* — Richiamiamo la vostra attenzione sull'arbitrato Zanardelli, spontaneamente accettato dalle Leghe riunite e dalla Federazione degli armatori italiani.

« Alla conferenza che di questi giorni ha avuto luogo in Roma, i rappresentanti degli armatori all'ultima ora hanno posto, per condizione all'accettazione del lodo, il non riconoscimento delle nostre Leghe.

« Davanti a questa mostruosa rappresaglia che suggerisce di non volere trattare direttamente coi delegati di una organizzazione che conta *necessità inscritti*, noi abbiamo creduto.

« Abbiamo creduto per evitare guerra o più grave jattura al commercio marittimo e quindi al paese, che amiamo forse più degli armatori.

« Agli armatori però diciamo: badate; il personale di bordo venuto a fatto inscritto alle nostre Leghe e la Federazione nazionale dei lavoratori del mare sarà pronto un fatto compiuto. Il proletariato marittimo così potentemente organizzato saprà allora, valenti o nolenti gli armatori, farsi riconoscere.

« E' dunque un riconoscimento ritardato!

« E che dire dell'arbitro?

« Lo Zanardelli saprà a perfezione che gli onorevoli Chiesa, Pellegrini ed Altobelli erano stati ufficialmente delegati dalle Leghe tirsene a rappresentarle nella vertenza, e detiene i documenti che testimoniano di quanto affermiamo.

« Ma il presidente del Consiglio dei ministri, sulle corrispondenze alla fiducia in lui riposta dai lavoratori del mare, ha voluto assumere alla pregiudiziale sollevata dagli armatori troncarla con uno dei soliti arzigogoli curialeschi di cui è maestro.

« Forse è un bene. La nuova illusione che cade sarà di ammaestramento ai lavoratori tutti, i quali si persuaderanno vieppiù che l'*emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.* »

Il manifesto reca le firme di tutti i componenti le Commissioni esecutive delle Leghe.

I ferrovieri di Rivarolo.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 18,30:

Non essendosi finora potuto addivenire ad un accordo fra il personale ferroviario di Rivarolo e la Direzione della Società ferroviaria Sarda, il personale stesso, in numero di 150 circa, ha deciso di scioperare.

Il Governo, per evitare gravi danni che ne deriverebbero al commercio, ha preso provvedimenti per assicurare il servizio.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, ha fatto sapere che, se non cesserà lo sciopero, provvederà a sostituire gli scioperanti.

Questa sera è partito per Rivarolo il commissario governativo, cav. Ferrero, per assumere la direzione della stazione.

Il Governo ha deciso di mantenere il servizio ferroviario anche in caso di sciopero generale.

Stamane è giunto a

ed organi e la voce, sopratutto la voce, si fa più calda e robusta.

Per questo, in generale, le attrici che si sono sposate si sono vedute migliorare e non decadere come artiste, se la maternità non le ha rese sacre. La maternità è nemica della scena. Le attrici debbono scomparire per alcuni mesi ogni volta; poi l'ardore dell'arte si spegne, perchè il figlio o i figli si sostituiscono e imperano. Alcune attrici che pur promettevano si sono [illegible] accasciate, infiacchite, come rese estranee al palcoscenico, dacchè la loro arte non le investiva più con tanto impeto e le battaglie dell'arte non le interessavano [illegible] come scaramucce. Chi non vuole andare avanti sulla scena resta indietro. E le attrici che [illegible] madri e sentono l'orgoglio, la frenesia della maternità non vorrebbero più che una cosa: fermarsi coi loro figlioli.

Le attrici che prendono marito, o non innanzi al Municipio, innanzi al pubblico conservano il loro nome da ragazze; a questo inconsciamente hanno anticipato o soddisfano un voto fatto in qualche Congresso femminista.

« Le donne non debbono perdere la loro personalità pel solo fatto che si maritano. » È questo da un pezzo oramai. Adelaide Ristori ha avuto un bello sposare un gentiluomo della nobiltà più antica, il marchese Capranica del Grillo: nessuno dal pubblico ha inteso intendere che la gloriosa artista fosse altro che la Ristori; invano il signor Guidone sposava Adelaide Tesoro; invano il signor Valvassura sposava Teresa Boetti.... Che cosa vuol *valvassurare!* La Boetti è rimasta la Boetti. Qui pare quasi che il pubblico protesti contro il monopolio del marito:

« Ma che vuole questo signore! Sposare un'attrice, cioè una donna che deve a noi la sua notorietà, la sua vita d'arte — la vera — il suo pane, e darle anche il suo nome come se fosse cosa sua! Ma allora se la prenda e se la porti a casa e non la faccia più recitare; ma finchè recita la Pezzana è la Pezzana, la Duse è la Duse, la Mariani è la Mariani. E se lo Stato Civile dice diversamente, lo State Civile ha torto. »

Questo suppone — ed è mal [illegible] — quelli cui piace colorire le cose e vederle sotto l'aspetto più luminoso. Gli altri dicono — ah! i mercanti — che poichè la ditta sotto quel nome è già accreditata, non c'è ragione di cambiar nome.

Comunque, tutti quelli che sposano una attrice o non sono attori fanno benone a portarsela via. E così non venute via in questi ultimi anni artiste già illustri o promettenti: Graziosa Gioch, Corinna Quaglia, Ida Gerbino, Enrica e Giannina Zoppetti, Antonietta Procerpio, Amalia Repetto..... Una squadra, anzi un battaglione. Queste hanno rinunziato al teatro, a tutte le sue commozioni, a tutti i suoi dolori, a tutte le sue speranze. Qualche mattirà forse un rimpianto nostalgico, come le straniere maritate in Italia; le più vedranno il palcoscenico come un paese lontano, dove il miraggio abbonda, ma dove anche i fiori sono troppo spesso di carta. E le spine invece sono vere anche sul palcoscenico.

Se non sono spine, per lo meno son chiodi.

Sabatino Lopez.

I Sovrani lasciano il Piemonte.

Ci telegrafano da Racconigi, 27, ore 16,30:

Il Re e la Regina sono partiti oggi per Roma con treno speciale alle ore 16,5. Sono accompagnati dalle Case civili e militari. Rimane a Racconigi la principessa Jolanda Margherita.

Il ritorno dei Reali si ritiene positivamente fissato per martedì, 30.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA. — Soave, capitano nel 6.o bersaglieri, è revocato dall'impiego — Filippi, maggiore nel 32.o fanteria, è destinato a disposizione — Petitti di Roreto, maggiore nel 33.o fanteria, è destinato al 2.o battaglione.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Scotti-Douglas, capitano alla Direzione d'artiglieria a Genova, è collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio.

Gli ufficiali superiori ed inferiori d'artiglieria in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal luglio 1895 sono promossi al primo aumento semestrale dello stipendio dal 1.o agosto p. v.

Ciccodicola, maggiore alla Direzione d'artiglieria a Napoli, è trasferito nelle truppe d'Africa — Fristachi, capitano alla Direzione d'artiglieria in Napoli e addetto al Comando della fortezza di Gaeta, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Torino e, addetto al Comando del forte di Cesana, viene incaricato di reggere la seconda stanca di artiglieria del forte di Cesana.

CORPO SANITARIO. — Gli ufficiali del Corpo sanitario militare inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal luglio 1885, luglio 1889 e luglio 1895 sono promossi rispettivamente al terzo, secondo e primo aumento semestrale dello stipendio dal 1.o agosto p. v.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Meraviglini, maggiore commissario in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio dal 1.o agosto p. v. e destinato alla Direzione del Commissariato del IV Corpo.

IMPIEGATI CIVILI. — Gerrone, ragioniere-capo di 2.a classe presso la Direzione d'artiglieria a Torino, è promosso ragioniere-capo di 1.a classe — Brunacconti, ragioniere-segretario nel 17.o artiglieria, è promosso ragioniere di 1.a classe — Candelroni, ragioniere principale di 2.a classe presso la Fabbrica di armi a Torino, è promosso ragioniere principale di 1.o classe — Donati, ragioniere principale di 2.a classe presso la Direzione d'artiglieria a Spezia, è promosso alla 1.a classe — Petracca, ragioniere geometra di 2.a classe presso le truppe d'Africa e comandato alla Sotto-Direzione [illegible] del genio a Cuneo, cessa di appartenere alle truppe d'Africa ed è destinato a Cuneo — Rocci, aiutante-ragioniere del genio a Milano, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio a Novara — Delsano, capo-tecnico alla Direzione d'artiglieria a Torino, è promosso capo-tecnico principale di 1.a classe — Seghesio, capo-tecnico di 1.a classe alla Fabbrica d'armi di Torino, è promosso capo-tecnico di 1.a classe.

Cosimato, furiere maggiore in congedo, è nominato ufficiale di scrittura di 3.a classe — Marra, furiere maggiore nel 57.o fanteria, è nominato id. id. alla Direzione del genio a Torino — Dietrich, furiere maggiore nel 37.o fanteria, è nominato id. id. al Tribunale di Torino — Pulechi, furiere maggiore nel reggimento cavalleggeri *Monferrato*, è nominato id. id. al 3.o alpini — Bandoli, furiere maggiore nel 1.o granatieri, è nominato id. id. all'Arsenale di costruzione di Torino.

I seguenti sott'ufficiali con dodici anni di servizio sono nominati assistenti di 3.a classe, con la destinazione per ciascuno sottoindicata: Magnani, furiere maggiore nell'8.o brigata da costa, è destinato al 12.o artiglieria; Migliorini, furiere maggiore in congedo, è destinato al 23.o fanteria; Donato, furiere maggiore, è destinato alla Scuola di guerra; Zunico, furiere maggiore al 12.o fanteria, è destinato al 23.o artiglieria.

Ufficiali in congedo.

Racca, colonnello d'artiglieria al Distretto di Torino, è trasferito a Pinerolo — Cerisola dei Conti Mayneri cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è iscritto nella riserva — A Devecchi, sottotenente nel 3.o alpini, è revocata la sua chiamata in servizio.

Nel primo anniversario della morte di re Umberto.

A Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,15:

Tutti i treni riversano oggi a migliaia i pellegrini che muovono da ogni parte d'Italia alla tomba di re Umberto I. La maggior parte però giungerà domani. Intanto, per misura d'ordine pubblico, è stata proibita la vendita dei biglietti d'ingresso alla stazione e si è rinforzato il servizio di pubblica sicurezza.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,25:

Alcuni sindaci venuti a Roma per la commemorazione di re Umberto hanno presentata domanda al Re perchè voglia accordare loro udienza.

Il ministro Zanardelli ha diretto una circolare telegrafica ai ministeri, invitandoli a dare vacanza, lunedì, agli impiegati dipendenti.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,45:

Oggi è arrivato il Comitato direttivo del pellegrinaggio torinese, di cui fanno parte l'avvocato Camillo Brezzi, il cav. Carlo Ferrari, i senatori Giuseppe Bianchi, Enrico Navone; il senatore Casana giungerà domani. Per domani è annunziato pure l'arrivo di 600 pellegrini da Torino.

Nelle caserme.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23,10:

Il Ministero della guerra, in ricorrenza della morte di re Umberto I, ha ordinato che l'esercito faccia l'orario come nei giorni festivi. Le truppe saranno dispensate dalle istruzioni principali, ed in tutti i Corpi dei presidii saranno tenute conferenze intorno al misfatto.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 23,30:

E' partito stasera per Roma il sindaco Pozzo, accompagnato dal cerimoniere civico, dal banditore municipale e dai mazzieri.

Partirono pure per Roma per partecipare al pellegrinaggio al Pantheon le rappresentanze di varii Sodalizi, fra cui il Comitato dei veterani 1848-1849, la Società « Colombo », l'Associazione generale del commercio, la Società Ligure di salvamento ed altre.

Si uniranno alle rappresentanze molti privati cittadini.

Nelle provincie.

Ci scrivono da Savigliano, 26:

In questi giorni il Municipio di questa città riceve regalato di un grande ritratto di Sua Maestà il re Umberto I. La pittura, veramente splendida, di grandezza naturale, rappresenta il compianto Sovrano vestito da generale in grande divisa, ritto, con una mano posata sull'elsa della spada, e tenendo l'elmo nell'altra. Il pregiato lavoro è opera del conte Galateri.

Il sindaco e la Giunta inviarono al preclaro artista i più vivi ringraziamenti.

***

Ci scrivono da Savigliano, 27:

Dietro iniziativa di Società di questa città, lunedì, 29 corrente, alle ore 21, nella sala della Lega Democratica avrà luogo una commemorazione in onore di re Umberto. Parlerà il prelodo di questo Liceo, prof. Alfredo Bazzichelli.

***

Ci scrivono da Pinerolo, 27:

Lunedì, 29 corrente, alle ore 8,30, nel Rifugio per gli incurabili poveri, ci Monache (Lucrezia San Giovanni), si commemorerà la morte del Re Buono, inaugurandosi un « letto Umberto I », dovuto alla iniziativa dell'instancabile Amministratore del Rifugio ed alle generose oblazioni degli abitanti di Torre Pellice, che raggiunsero al giorno d'oggi la cifra di L. 10,063 17.

***

Ci telegrafano da Nizza, 27, ore 15,35:

Stamane è partita una numerosa Commissione di rappresentanti della colonia italiana di Nizza per deporre sulla tomba del rimpianto re Umberto una splendida grande corona di bronzo, che è stata eseguita dallo stabilimento Nolli di Roma.

***

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 27:

Il giorno 29 la Giunta municipale pubblicherà un manifesto alla cittadinanza ed esporrà la bandiera abbrunata al balcone municipale.

L'assessore conte Zoppi rappresenterà il Municipio al pellegrinaggio alla tomba di Umberto a Roma.

L'Associazione Costituzionale designò a rappresentarla una numerosa Commissione, la quale porterà al Pantheon una grande corona di fiori freschi. Essa pubblicherà pure un manifesto.

Dall'Università israelitica saranno celebrate, lunedì, 29, alle ore 17,30, pubbliche preci in suffragio dell'anima del Re leale e buono. Numerosi inviti sono stati diretti alla cittadinanza ed alle Autorità.

***

Abbiamo da Chivasso, 28:

Domani, ricorrendo l'anniversario della morte di re Umberto I, il dottor Vincenzo Morvetti commemorerà il Re buono e leale.

La commemorazione avrà luogo nella Palestra comunale, alle ore 20,30.

***

Ci scrivono da Cuneo, 27:

Coi treni d'oggi sono partiti per Roma il commendatore Sizzardi, vice-presidente del Consiglio provinciale, il comm. Viale, presidente della Deputazione provinciale, ed il comm. dottor Bocca, sindaco della nostra città, a rappresentare rispettivamente la Provincia ed il Municipio al solenne pellegrinaggio nazionale.

All'estero.

Londra, 27 *(Stefani)*. — Si sono riuniti ieri al Consolato italiano i rappresentanti della Società e degli istituti italiani seguenti: del vescovo e rettori della Camera di commercio, dell'Ospedale italiano, della Società di beneficenza, della Scuola italiana, della Società operaia, della Società degli impiegati negli alberghi, del Circolo d'arte culinaria, dell'Unione sociale, della Società dei mosaicisti, della Società filodrammatica. La riunione ebbe per scopo di nominare un rappresentante della Società suddette e della colonia italiana per assistere alla commemorazione di re Umberto, che si farà a Roma.

Per l'anniversario della morte di re Umberto sarà celebrata lunedì nella chiesa di Santa Edvige una messa funebre.

Il presidente dell'Accademia francese di scienze politiche contro il Governo.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 22,55:

All'apertura della seduta dell'Accademia di scienze politiche e morali, il presidente Franqueville pronunciò una vibrata allocuzione, biasimando il Governo, che mancò di riguardo a Gebhart ed a Fagnet, escludendoli dalle delegazioni che precedono alla distribuzione dei premi nei licei.

Aggiunse anche, Franqueville, che in segno di protesta non parteciperà alla deputazione, che si recherà dal Governo lunedì.

Il viaggio di Waldeck-Rousseau e Lanessan.

Ci telegrafano da Marsiglia, 27, ore 22,15:

I ministri Waldeck-Rousseau e Lanessan sono giunti, allo dieci di stamane, a Marsiglia. Essi non scesero dal treno, ma, salutati dal prefetto Grimaldelli, dal sindaco Flaissières e dalle altre Autorità, ripartirono alla volta di La Ciotat per imbarcarsi.

Déroulède aggredito.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 22,5:

Si verificava che Déroulède, uscendo solo da banchetto, venne l'altra sera assalito da due individui. Egli però si difese e riuscì a sbarazzarsene.

La lettera di un deputato trentino.

Vienna, 27 *(Stefani)*. — La *Neue Freie Presse* pubblica una lettera del deputato Grabmayr. Questi riassume i suoi sforzi in favore della soluzione della questione dell'autonomia del Trentino, e constata che l'attitudine dei tedeschi radicali, tedeschi nazionali e vecchi clericali del Tirolo che respingono l'autonomia del Trentino, rese impossibile la soluzione della questione.

Grabmayr deplora questa situazione nell'interesse dell'avvenire del paese.

La Dieta di Gorizia.

Gorizia, 27 *(Stefani)*. — La Dieta fu chiusa. La sessione supplementare si aprirà alla metà di settembre.

Le vittime di Batum.

Batum, 27 *(Stefani)*. — In seguito all'esplosione del 23 luglio, sono constatati finora: morti 3 ufficiali e 30 soldati; feriti 30 soldati.

La vita che si vive

Una folla di sapienti, una più inventiva dell'altra, sono in opera a scovarci dei metodi di conservazione funebre squisiti.

Da più che la questione dei cimiteri è all'ordine del giorno e che il problema dell'inumazione si complica ogni dì maggiormente, è una vera gara a chi trova la migliore soluzione.

Eubino la pietrificazione, abbiamo la cremazione, ed ecco ora venire la volta della *celrifizione*.

E' una vera delizia! Quando, in virtù di questa scoperta, ci sarà dato di avere intorno a noi tutta una società di..... trapassati, numerosa e piacevolissima, certo, quaggiù non ci sarà più modo d'annoiarsi.

Il lugubre *celrifizatore* ha esposto il suo sistema in un opuscolo, e nella sua infinita cortesia non ci è dimenticato d'inviarmene una copia colla sua dedica autografa.

La lettura di questo opuscolo, come potete ben immaginare, mi ha procurato un diletto indicibile. Il metodo dell'illustre scienziato è chiaro come l'acqua..... Non addirittura come quella potabile che viene elargita ai torinesi, ma quasi.

Ecco qua: si prende un cadavere qualunque (l'unica avvertenza da osservare è che non sia il vostro), gli si fa calare sopra, senza altra preparazione, un dato liquido inventato appositamente da quel signore, ed ecco, dopo qualche tempo, il liquido stesso si cambia in cristallo, [illegible] sì che [illegible] consumati dal vostro parente, conservati inalterati in compiterno. Io non ho a discutere qui in cosa dal lato scientifico, nè a preoccuparmi di indagare la verità e la serietà di quanto è asserito nel famoso opuscolo, ma, ammettendo a priori la serietà dell'invenzione il *celrifizatore*, mi domando, s'immagina egli realmente che la sua scoperta sarà proprio di grande utilità e di grande tema pel mondo?

Perpetuare le contrazioni sinistre della morte e tramutare quelli che noi piangiamo in mummie trasparenti ed in giganteschi ferma carte: bella prospettiva! E come sarà gaio vivere frammezzo a queste spoglie mortali messe sotto vetro! Colui che sposerebbe una vedova avrebbe veramente da divertirsi quando, ad ogni proposito, questa aprisse l'armadio dove è alloggiato il suo primo marito cristallizzato, la prendesse a testimonio che « non sarebbe certo stato lui che avrebbe rifiutato un abito di velluto ed un cappellino [illegible] alla sua Filomena! »

Senza contare il capitolo degli accidenti, vel ritornate a casa, e la vostra perpetua in grande orgasmo vi viene incontro:

— Signore.....

— Che c'è?

— Mio Dio, non oserò mai confessarlo.

— Parla!

— Ebbene, mentre scopavo, la cagnetta mi è venuta tra i piedi.....

— Poi?.....

— Ha fatto per cacciarla, ma sbadatamente urtai col manico della scopa nel bianco del signore.

— E.....?!

— E l'ho rotto!

— Disgraziata!

— Ne ho messo i cocci in quel paniere.....

No, sinceramente, io non credo che la *celrifizazione* sia destinata a grandi successi.

***

Un giornale cittadino ha avuto da Alessandria la seguente straordinaria, mirabolante notizia:

« (G. G. - 23 luglio). *Disgrazie.* — Il contadino diciannovenne A. Ferrufino, del vicino sobborgo di San Michele, volle scaricare e pulire un vecchio fucile ad avancarica.

« Con la bacchetta tolse senza difficoltà i pallini, ma la polvere, che col tempo si era raggrumata adeguando alla canna, non uscì.

« Tentò allora di far accendere la polvere mettendo la canna sul fuoco, ma riuscito vano anche questo tentativo e quasi persuaso che di polvere non ve ne fosse, sentì l'incudinetta del fulminante ed avvicinata la canna alla bocca si diede a soffiarvi dentro a pieni polmoni.

« Cosa sia, come non sia, la polvere, che effettivamente era in fondo alla canna del fucile, in quel mentre si accese ed il disgraziato Ferrufino ne riportò gravissime ustioni alla bocca ed alla gola.

« Congratulazioni. »

Ecco: il fatto di questa polvere che si fosse non s'accende e s'infiamma invece quando vi soffiano sopra, è veramente degno di nota..... e anche noi porgiamo le nostre congratulazioni al signor Ferrufino per le qualità (come a dire?) *pirotecniche* dei suoi polmoni.

***

Pescato nello stesso giornale in una corrispondenza da Ivrea:

« Non senza correr pericolo, data la rapidità della corrente in quel punto, il fiume venne passato su d'una barca *correnti degli anni dal subirite pretore e dal cancelliere*, non sappiamo quella persona maggior peso. »

Peppinin

***

La penultima.

L'orlista. — Cento lire per il mio quadro? Ma posso che voi scherziate! Mi è costata più di cento lire la sola tela!

Il computore. — No sono persuaso, caro signore, ma quando l'avete comperata, la tela era bianca!

***

L'ultima.

I medici.

Una signora in tono profondamente triste:

— Dottore, la mia povera salute è in rovina.

Il dottore con un sorriso sunbile:

— Ma queste rovine sono pittoresche.

Io per tutti.

Detenuti che assaltano la casa d'un carceriere.

Ci telegrafano da Borgo a Buggiano (Lucca), 27, ore 17,15:

Varii detenuti per il mancato omicidio di un carabiniere, cacciato in cella il carceriere che portava loro il vitto, tentarono di evadere. Il figlio del carceriere, Egisto Gaggioli, calmolare, accorso armato di trincetto, ed uccise l'evaso Giulio Zaccotti e ne ferì gravemente un altro che fuggiva, certo Leopoldo Baldacci. E' da notarsi che i detenuti erano saliti in casa del carceriere, minacciandolo e assalendo le moglie e le due figlie. L'impressione in paese è enorme.

L'arresto di un famoso ladro.

Ci telegrafano da Varese, 27, ore 21,35:

La Polizia austriaca consegnò alla Polizia italiana il famosissimo ladro Domenico Ghiller, cui l'anno scorso dalle carceri dell'Isola Scala.

Un truffatore arrestato.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 16,45:

Fu arrestato certo dott. Ventura Corradini, trentenne, nativo di Arceto (Reggio Emilia), ex-segretario comunale di Rosignano, come responsabile di truffe d'orologi e di altri oggetti preziosi a danno di gentili della città nostra e Pisa, e che il 22 corrente doveva comparire al Tribunale di Livorno per rispondere appunto di simili reati.

Una canzonettista travestita da ufficiale in una fortezza di Napoli?

Il *Don Marzio*, del 25, narra una curiosa storiella militare galante, di cui sarebbe protagonista una nota canzonettista per nome Eugenia Fougère, che ha cantato nei teatri e nei caffè-concerto più in voga di Napoli.

Ma veniamo al fatto.

La Fougère, dunque, una bella mattina indossò gli abiti militari (un elegante vestito da ufficiale di cavalleria) e si avviò con passo soldatesco verso una fortezza, che potrebbe anche essere non lontana da Napoli.

Aveva a compagno un altro ufficiale; i due..... uomini della milizia attiva accesero la salita che mena alla fortezza, varcarono intrepidi il cancello, entrarono infine nel carcere, chiedendo di visitare i compagni in punizione per piccole colpe commesse. Nessuno alla porta sospettò la grazioso inganno: vestita da uomo, con i capelli nascosti abilmente nei *kepi*, l'incendre sicuro, le gambe da perfetto cavalleriazo, la Fougère avrebbe ingannato chiunque. E quando, poco dopo, due ufficiali vennero fuori dalla fortezza ci ridevano che fossero quelli che dianzi vi erano entrati, mentre Eugenia invece era rimasta dentro.

La Fougère francamente cordialmente coi compagni, allietò la monotonia delle lunghe ore, e cantò forse qualche canzonetta.

Uscì dalla fortezza salutata militarmente.

Questa la storiella, che, raccontata e divulgata dalla stessa protagonista, come pare, provocò qualche piccolo [illegible] disciplinare.

Influì il fattorello la disinvoltura, come l'avventura di una donna amante di tutti gli *sport*, dal nuoto all'equitazione.....

Una signorina di Cherasco annegata a Marone

Scrivono da Marone (Brescia), 25:

La signorina Annetta De, d'anni 18, di Cherasco, ieri, colla propria madre, si recò a bagnarsi nel Sebino. Fatalmente, o poco pratica della spiaggia o scivolata, la misera giovinetta cadde ove l'acqua è profonda. La madre, visto il pericolo grave della figlia, chiamò al soccorso; accorsero alcuni barcaioli, i quali trassero a riva la fanciulla. Ma pur troppo ogni cura tornò vana, perchè la disgraziata morì subito.

La disgraziata giovanetta si trovava da pochi giorni in villeggiatura a Marone.

Da Cherasco giunse a Marone il padre, che volle vedere per l'ultima volta la povera figlia sua; ne seguì una scena straziantissima.

Un furto di 80,000 lire alla stazione di Viareggio.

Scrivono da Viareggio, 25:

Ieri sera, verso le 22,30, un tal Gustavo Baroni, fattorino postale, accasò ricevuta di un sacchetto contenente tredici pieghi speciali fra raccomandati ed assicurate all'ufficio postale del convoglio proveniente da Lucca.

Deputato il sacchetto insieme agli altri della corrispondenza ordinaria nel carrettino a mano destinato a tale servizio, si allontanava di pochi metri dal convoglio stesso. Quando, però, aprì lo sportello del carretto per fare una verifica si accorse (dice lui) che mancava il sacchetto dei pieghi speciali.

Il furto si dice ammonti ad ottanta mila lire.

Il Baroni fu arrestato.

Un uomo ucciso e una donna mortalmente ferita da un cameriere grandinifugo.

Abbiamo da Varese, 26:

L'altra sera, mentre imperversava un furioso temporale, il contadino Riganti Luigi, d'anni 55, e la contadina Ghiringhelli Adele (maritata Bernasconi, d'anni 23), nel Comune di Azzate erano intenti a sparare un cannone grandinifugo in sperta campagna.

Ad un certo punto, e quando già avevano fatto diversi colpi, si udì un colpo spaventevole; la donna, che si trovava fuori della garetta di legno, tosto entrò nella medesima, onde conoscere quanto era avvenuto.

Un orribile spettacolo si affacciò agli occhi della Ghiringhelli. La garetta era in preda alle fiamme, ed il povero Rigani giaceva fra quella piccola fornace arroventata.

Accorsi diversi contadini, trovarono la Ghiringhelli riversa al suolo e gravemente ferita alla gamba destra ed in diverse parti del corpo; il Rigani in uno stato miserando. Egli fu trasportato alla sua abitazione, ma a nulla valsero i soccorsi: dopo penose agonie morì.

La Ghiringhelli si trova in istato interessante, ed è difficile che per le ferite sopravviva.

La causa di sì grave disgrazia si attribuisce ad una scintilla caduta nel deposito della polvere pirica, la quale scoppiò.

Una canzonettista travestita da ufficiale in una fortezza di Napoli?

Il *Don Marzio*, del 25, narra una curiosa storiella militare galante, di cui sarebbe protagonista una nota canzonettista per nome Eugenia Fougère, che ha cantato nei teatri e nei caffè-concerto più in voga di Napoli.

Ma veniamo al fatto.

La Fougère, dunque, una bella mattina indossò gli abiti militari (un elegante vestito da ufficiale di cavalleria) e si avviò con passo soldatesco verso una fortezza, che potrebbe anche essere non lontana da Napoli.

Aveva a compagno un altro ufficiale; i due..... uomini della milizia attiva accesero la salita che mena alla fortezza, varcarono intrepidi il cancello, entrarono infine nel carcere, chiedendo di visitare i compagni in punizione per piccole colpe commesse. Nessuno alla porta sospettò la grazioso inganno: vestita da uomo, con i capelli nascosti abilmente nei *kepi*, l'incendre sicuro, le gambe da perfetto cavalleriazo, la Fougère avrebbe ingannato chiunque. E quando, poco dopo, due ufficiali vennero fuori dalla fortezza ci ridevano che fossero quelli che dianzi vi erano entrati, mentre Eugenia invece era rimasta dentro.

La Fougère francamente cordialmente coi compagni, allietò la monotonia delle lunghe ore, e cantò forse qualche canzonetta.

Uscì dalla fortezza salutata militarmente.

Questa la storiella, che, raccontata e divulgata dalla stessa protagonista, come pare, provocò qualche piccolo [illegible] disciplinare.

Influì il fattorello la disinvoltura, come l'avventura di una donna amante di tutti gli *sport*, dal nuoto all'equitazione.....

Una signorina di Cherasco annegata a Marone

Scrivono da Marone (Brescia), 25:

La signorina Annetta De, d'anni 18, di Cherasco, ieri, colla propria madre, si recò a bagnarsi nel Sebino. Fatalmente, o poco pratica della spiaggia o scivolata, la misera giovinetta cadde ove l'acqua è profonda. La madre, visto il pericolo grave della figlia, chiamò al soccorso; accorsero alcuni barcaioli, i quali trassero a riva la fanciulla. Ma pur troppo ogni cura tornò vana, perchè la disgraziata morì subito.

La disgraziata giovanetta si trovava da pochi giorni in villeggiatura a Marone.

Da Cherasco giunse a Marone il padre, che volle vedere per l'ultima volta la povera figlia sua; ne seguì una scena straziantissima.

Un furto di 80,000 lire alla stazione di Viareggio.

Scrivono da Viareggio, 25:

Ieri sera, verso le 22,30, un tal Gustavo Baroni, fattorino postale, accasò ricevuta di un sacchetto contenente tredici pieghi speciali fra raccomandati ed assicurate all'ufficio postale del convoglio proveniente da Lucca.

Deputato il sacchetto insieme agli altri della corrispondenza ordinaria nel carrettino a mano destinato a tale servizio, si allontanava di pochi metri dal convoglio stesso. Quando, però, aprì lo sportello del carretto per fare una verifica si accorse (dice lui) che mancava il sacchetto dei pieghi speciali.

Il furto si dice ammonti ad ottanta mila lire.

Il Baroni fu arrestato.

Un uomo ucciso e una donna mortalmente ferita da un cameriere grandinifugo.

Abbiamo da Varese, 26:

L'altra sera, mentre imperversava un furioso temporale, il contadino Riganti Luigi, d'anni 55, e la contadina Ghiringhelli Adele (maritata Bernasconi, d'anni 23), nel Comune di Azzate erano intenti a sparare un cannone grandinifugo in sperta campagna.

Ad un certo punto, e quando già avevano fatto diversi colpi, si udì un colpo spaventevole; la donna, che si trovava fuori della garetta di legno, tosto entrò nella medesima, onde conoscere quanto era avvenuto.

Un orribile spettacolo si affacciò agli occhi della Ghiringhelli. La garetta era in preda alle fiamme, ed il povero Rigani giaceva fra quella piccola fornace arroventata.

Accorsi diversi contadini, trovarono la Ghiringhelli riversa al suolo e gravemente ferita alla gamba destra ed in diverse parti del corpo; il Rigani in uno stato miserando. Egli fu trasportato alla sua abitazione, ma a nulla valsero i soccorsi: dopo penose agonie morì.

La Ghiringhelli si trova in istato interessante, ed è difficile che per le ferite sopravviva.

La causa di sì grave disgrazia si attribuisce ad una scintilla caduta nel deposito della polvere pirica, la quale scoppiò.

SPORT

Le corse ciclistiche a Milano.

(La quinta serata)

Ci telefonano da Milano, 27, ore 24:

La quinta serata di corse diede i seguenti risultati:

PREMIO UNIONE *(handicap* bic. int. prof.); m. 2000. *Decisive*: 1.o Erse; 2.o Rossetti; 3.o Ferrari.

PREMIO CONSOLAZIONE (riservata ai professionisti che non vinsero [illegible] lire). — *Prima batteria*: 1.o Buisson; 2.o Anzani — *Seconda batteria*: 1.o Dei; 2.o Rossetti — *Terza batteria*: 1.o Kaiser; 2.o Caperani — *Quarta batteria*: 1.o Tommaselli; 2.o Cornet — *Decisiva*: 1.o Tommaselli; 2.o Dei; 3.o Cornet; 4.o Buisson.

PREMIO ORDINE *(handicap* bic. prof. intern.). — *Prima batteria*: 1.o Legarde; 2.o Degallier — *Seconda batteria*: 1.o Ruinart; 2.o Retsch — *Terza batteria*: 1.o Lambrechts; 2.o Anzani — *Decisiva*: 1.o Lambrechts; 2.o Anzani; 3.o Degallier; 4.o Legarde.

— Oggi, durante l'allenamento, il corridore Isaseo Meyer cadde improvvisamente e malamente di bicicletta, riportando gravi ferite in varie parti del corpo.

— Domani, alle ore 18, avrà luogo una riunione speciale di chiusura. Si disputerà un *match* italo-tedesco.

Un'ardita ascensione al Monte Bianco

per la cresta sud-ovest.

Siamo informati che i signori fratelli Guglielmina, di Borgosesia, soci del C. A. I., già ben noti nell'alpinismo italiano, hanno eseguito di questi giorni una fortunata ascensione di primissimo ordine. Sono riusciti a far capitolare il Monte Bianco per la sua ultima via finora ritenuta impossibile: la cresta sud-ovest.

Su di essa si trova il punto 4472 (vedi carta Imfeld), al quale posero il nome di *Piero Luigi Amedeo* in onore al Duca degli Abruzzi.

L'ascensione, compresa la discesa a Chamonix, richiese cinque giorni con due bivacchi, uno a 3800, l'altro a 4300 metri, ed una [illegible] a 4810 sulla vetta del Monte Bianco.

La salita venne effettuata senza guide, col portatore B. Brocherel, di Courmayeur, che si dimostrò valentissimo.

Agli arditi alpinisti congratulazioni vivissime.

« Natatorium ».

(Società Italiana di salvamento).

Anche a Torino, come nelle altre più importanti città italiane, è sorta una Sezione della *Società Italiana di salvamento*, la quale da dieci anni fiorisce a Londra sotto il nome di *Life Saving Society*, in Svezia-Norvegia, in America e nella Nuova Zelanda. Questa filantropica Istituzione, con metodi assolutamente pratici, ha per iscopo di diffondere la conoscenza del nuoto come mezzo di salvataggio. In Italia, fino dal suo sorgere ad Ancona nel 1899, ebbe l'appoggio morale e finanziario dei Sovrani, dei Ministeri della guerra, della marina e della pubblica istruzione. Alla Sezione di Torino hanno già aderito le Società sportive; al prossimo appello del Comitato provvisorio, che ha la sua sede in via Ospedale, N. 19, speriamo risponderà largamente la cittadinanza.

Intanto annunziamo che la Società lombarda ha disposto che otto campioni vengano a visitare le varie Sezioni italiane per vedere i progressi da noi fatti e dare un saggio dei loro metodi di salvataggio in acqua. Essi saranno a Torino il 18 e 19 del prossimo agosto. La Sezione di qui, d'accordo colle Società sportive, sta preparando un programma di festeggiamenti degni degli ospiti e della città che li accoglie. Comunicheremo a suo tempo il programma, colla speranza che il pubblico torinese vorrà prendere vivo interesse all'esplicazione di questa filantropica istituzione.

v. g.

Gare fra militari ad Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 27:

Ieri ebbe luogo una gara ciclistica tra gli ufficiali del 70.o reggimento fanteria qui di stanza. L'itinerario da percorrersi nel tempo massimo di ore 7 era Ivrea-Santhià-Vercelli e viceversa, per un totale di chilometri 100.

Dei concorrenti giunse primo il tenente Evangelista Nello, impiegando ore 4,25', vincendo così il primo premio, medaglia d'oro; il secondo, che impiegò ore 4,30', fu il tenente Bruni Ettore, al secondo premio, medaglia d'argento; giunse terzo, in ore 4,35', il sottotenente medico Palumbo Domenico, che meritò il terzo premio, diploma d'onore.

REATI E PENE

La condanna di un cassiere troppo focoso.

Ci telegrafano da San Remo, 27, ore 23:

Il Tribunale Penale condannò il cassiere Ernesto Bertè, di Pompeiana, a due anni e quattro mesi di reclusione perchè tirò una rivoltellata contro un suo creditore, Calvino Giuseppe, capitano marittimo, che rimase ferito.

Nella Scuola di cavalleria di Pinerolo.

Ci scrivono da Pinerolo, 27:

E' imminente il collocamento in posizione ausiliaria del colonnello cav. Lorenzo Ruschi, comandante di questa Scuola di cavalleria, avendo esso raggiunto il limite d'età. A sostituirlo verrà il colonnello cav. Galeazzo Sartirana, attuale comandante del reggimento *Vittorio Emanuele*. Il cavaliere Ruschi, partendo per l'ordinaria licenza, si è già congedato dagli ufficiali della Scuola.

Domattina intanto il colonnello cav. Galeazzo Sartirana ed il capitano cav. Amilcare Giacometti, della Scuola stessa, partiranno per visitare, d'incarico del Ministero della guerra, le Scuole militari di cavalleria della Francia. Probabilmente i due egregi ufficiali assisteranno anche alle grandi manovre della cavalleria francese.

Dovendosi dare il cambio a quaranta cavalli del corso complementare di Tor di Quinto, il Ministero della guerra ha dato incarico a un negoziante di Torino di prescelare una rimonta di cavalli irlandesi. Ieri infatti arrivarono a questa Scuola quarantasette bellissimi cavalli, da cui saranno ogni volta tolti quaranta accorridori da una Commissione composta dal colonnello cav. Lorenzo Ruschi, dal capitano Giacometti, dal capitano veterinario Garagnani e dal tenente veterinario Agostinelli.

Le nuove liste elettorali ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 27:

Ecco le modificazioni apportate alle liste elettorali pel 1901:

1.a Inscrizione di N. 218 elettori nella lista politica e N. 252 in quella amministrativa;

2.a Cancellazione di N. 157 elettori nella lista politica e di N. 264 in quella amministrativa;

3.a Inscrizione di N. 32 elettori e la cancellazione di N. 41 nella lista commerciale.

Così la lista elettorale politica per l'anno 1901 rimane stabilita in N. di 9094 elettori; quella amministrativa in N. di 10,008; quella commerciale in N. di 917.

L'elenco degli elettori con diritto sospeso, a norma dell'art. 14 della legge elettorale politica e dell'articolo 23 della legge comunale e provinciale, rimane di 153 per la lista politica e 131 per quella amministrativa.

Una don

compiuto il triste divisamento fin dall'altra notte.

Dopo le formalità di legge, il cadavere dell'infelice venne trasportato nella camera mortuaria del Camposanto generale. Sul tavolo il suicida lasciò parecchie lettere dirette al proprio padre ed a diversi amici, salutandoli tutti, ma nulla dicendo circa i motivi che lo spinsero al triste passo. Pare, però, che il suicidio sia originato dalla miseria in cui il Girardi da tempo versava.

Un altro suicidio. — Stamane, verso le ore 7, il fabbro-ferraio Fontana Ferdinando, d'anni 36, abitante da soli otto giorni in una camera al secondo piano della casa N. 35 in corso Valentino, salì sul ballatoio del quarto piano della casa stessa e quindi gettossi nel cortile.

Al tonfo del caduto accorsero tosto parecchie persone, e fra queste il portinaio della casa, un certo Furnerio, ed una guardia municipale, i quali, visto che il Fontana era ancora vivo, si affrettarono a trasportarlo al San Giovanni. Ma le lesioni e le ferite riportate dall'infelice erano tali che ogni soccorso dell'arte medica fu vano, ed il Fontana morì un'ora dopo.

I motivi del suicidio sono ignoti.

Un annegato nel Canale del « Molassi ». — Ieri mattina, verso le ore nove, venne trovato nel canale detto del *Molassi*, in via Priocca, il cadavere di un vecchio. Estratto dall'acqua e deposto sulla riva, si recò sul luogo l'Autorità.

Da qualche documento trovato nelle tasche dell'annegato pare che questi sia certo Viano Giovanni, d'anni 70, di San Giorgio Canavese.

Compiute le formalità di legge, il cadavere venne fatto trasportare alla camera mortuaria del Cimitero generale.

Finora non si potè accertare se si tratti di disgrazia o di suicidio, pare però esclusa l'idea di reato.

Un colpo ladresco sventato a metà. — Il rosticcerista addetto alla ditta Caitino, in via Botero, 18, certo Avanzato Giovanni, d'anni 40, ieri, verso le ore 15, avea lasciato momentaneamente incustodite nel cortile di quella casa alcune paste di tessuti. Un briccone pensò bene di approfittare dell'occasione e, afferrate tre di quelle pezze, si diede alla fuga.

Ma il ladro fu visto e tosto inseguito: vedendosi sul punto di essere raggiunto, gettò a terra la refurtiva e così, alleggerito del peso, potè raddoppiare la corsa e porsi in salvo.

Piccola cronaca. — Ieri mattina due ragazze, certe Visconti Angela, d'anni 18, e Bordis Margherita, d'anni 15, scherzando sul corso Regina Margherita, urtarono e fecero cadere a terra certa Carasenno Marianna, d'anni 61, la quale nella caduta riportò una ferita lacero-contusa al capo.

Una guardia municipale soccorse la Carasenno e poscia l'accompagnò al San Giovanni, ove venne medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

— Il ragazzo d'anni 8 Montesordi Vittorio, ieri, nello scavalcare uno steccato all'angolo delle vie Nazione e Baltea, per prendere una palla sola sfuggitagli, cadde dall'altezza di metri 1.50 circa, riportando la frattura del braccio sinistro. Un fratello dello stesso ragazzo ed una guardia municipale lo accompagnarono al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in giorni 30.

STATO CIVILE DI TORINO.

27 luglio 1901.

NASCITE 21: di cui maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Nobile Tommaso Amico dei conti di Mussia con Anselmino Clementina — Allobio Pietro con Vinassa Margherita — Galleani Giovanni con Bazzano Teonilla — Leggeri Oreste con Fontanone Gaetana — Morello Lorenzo con Seglia Maria — Moretti Antonio con Bosco Maddalena — Barletta Ubaldo con Caramazzo Lucia — Valdano Felice con Chiaudano Carola — Vaschetto Giovanni con Caposna Paola — Viale Massimiliano con Pesarelli Anna.

MORTI: Minardi Lucrezia n. Laureati, d'anni 62, di Cuneo, lattivendola, via San Donato, 34.

Zappata Andrea, id. 48, di Torino, impresario costruttore, via Santa Giulia, 43.

Mosca Vittorio, id. 65, di Ivrea, calzolaio, via Nizza, 7.

Bertinetti Angela, id. 50, di Trana, servente.

Balma Giovanni, id. 70, di Torino, lattoniere.

Girardi Luigi, id. 73, di Canro, muratore.

Bertola Margher. n. Falco, id. 38, di Cuneo, casal.

Ottone Luigi, id. 60, di Cossano, artista.

Canetti Severino, id. 24, di Sant'Antonino Susa, Guglielmino Orsola n. Giri, id. 27, di Alba, casiir.

Borsolo Candida (v.) n. Frasa, id. 82, di Suardi (cuneo).

Costignoli Pompeo, id. 27, di Ravenna, commerc.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 5.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 21 al 27 luglio.

Milano Camillo, manov. con Fenoglio Teresa, tessitr.
Bliso Michele, contabile » Trinchero M., maestra.
Sappa geometra Marziano » Rava C. I. d. Caterina.
Fasella Giulio, professore » Deantonio G., artista.
Falcone A., art. dramm. » Di Lorenzo C. d. Tina.
Arduino Ferd., contadino » Sandrone T. C., contad.
De Zan Luigi, commesso » Viano Camilla, filatrice.
Giordanino Felice, avv. » Fiocio Clotilde.

NECROLOGIA.

La morte del cardinale Cascaceres.

Saragozza, 27 *(Stefani)*. — E' morto l'arcivescovo cardinale Cascaceres.

Il ritiro delle truppe estere dalla Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 10,40:

Il *New York Herald* (edizione Parigi), ha da Washington che quel Governo ricevette un dispaccio da Rockhill, che comunicava in Cina, in cui è detto che i ministri firmerannno entro due settimane il protocollo donde risulterà il pronto ritiro dalla Cina di tutte le truppe estere, eccetto delle guardie alle Legazioni, nonchè di quelle occupanti i punti fra Pechino e il mare.

Le manovre navali francesi.

Ci telegrafano da Marsiglia, 28, ore 9,10:

Waldeck-Rousseau e Lanessan si sono imbarcati a La Ciotat a mezzogiorno sulla nave ammiraglia *Bouvet*.

La squadra partì poi per le isolino d'Hyères, dove ebbe luogo una finta battaglia. I ministri passarono quindi in rivista le navi.

Il settimarino *Guitaree Zédé* simulava una torpediniera in lotta contro una nave ammiraglia.

I commenti dei giornali tedeschi alla tariffa doganale.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 8:

I giornali agrari pangermanici giudicano che la tariffa doganale è incapace di contentare gli agrari. La sola *Germania* trova che sono eccessivi i dazi sul bestiame e sul frumento.

I liberali, per consolarsi, si dilungano sull'importante commento della *Frankfurter Zeitung*, secondo cui sembra che il Governo sia poco sicuro del successo della tariffa proposta, ed in cui si mettono in rilievo i danni di ciascun aumento.

Si annuncia che la tariffa doganale ha indispettito l'Austria, la quale ha presentemente allo studio una tariffa autonoma. Si prevede una guerra di dazi, il cui probabile effetto sarà, oltre l'isolamento economico della Germania, anche l'attrito politico coi suoi vicini.

Commenti austriaci alle tariffe germaniche.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 8:

La *Neue Freie Presse* nel suo articolo di fondo rileva che l'aumento della tariffa tedesca colpisce specialmente l'Austria. Eccita i Governi austriaco ed ungherese ad accelerare le trattative sulla tariffa autonoma affine di procurarci al più presto possibile un'arma contro la tariffa tedesca.

Il generale Baratieri

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 8:

Il generale Baratieri abbandonò Brennerbad, recandosi a Storning condotto alla stazione su una carrozzella a mano. Sorretto dalla sorella e dalla nipote salì sul *coupé*.

La squadra tedesca a Cadice.

Cadice, 28 *(Stefani)*. — E' giunta la squadra tedesca.

Un grave incendio negli Stati Uniti.

New York, 28 *(Stefani)*. — Un incendio distrusse ventotto case e un convento del villaggio Laimprairie, in provincia di Quebec. I danni sono di 100,000 dollari.

Controtorpediniere inglesi avariate.

Portsmouth, 28 *(Stefani)*. — Due controtorpediniere tornate dalle manovre sono avariate. Due altri sostituiranno.

ULTIME NOTIZIE

TORINO IN MEMORIA DI RE UMBERTO

LA SOLENNE CERIMONIA FUNEBRE DI STAMATTINA.

" I Torinesi per Umberto I "

Queste le semplici parole che campeggiavano stamane all'ingresso di piazza Vittorio Emanuele, nuovo splendido tempio in cui il popolo di Torino si è raccolto per dare il suo tributo di preci e di ricordi alla memoria del Re martire; parole semplici, dodici modestissime lì una cerimonia che resterà indimenticabile per la solenne sua grandiosità.

La commemorazione che i torinesi stamane hanno fatta fu degna veramente della memoria del Re padre del popolo, fu degna delle tradizioni di Torino. Non è esagerazione il dire che tutta la cittadinanza si riversò questa mattina in piazza Vittorio per assistere alla Messa solenne della Gran Madre di Dio: delle prime Autorità cittadine all'ultimo modesto popolano, tutti con tacita intesa si riunirono intorno all'altare, su cui il ministro di Dio ha invocato la pace eterna all'anima del Re morto.

Dalle primissime ore del mattino fu un accorrere continuo in piazza Vittorio Emanuele di gente d'ogni parte della città e del contado. Nè l'ora mattutina, nè il tempo grigio e minaccioso diminuì del resto pellegrinaggio la grandiosità spontanea, meravigliosa.

In piazza Vittorio Emanuele.

Nonostante la piccola caduta ieri sera e nella notte, tutti gli addobbi di piazza Vittorio e di piazza della Gran Madre di Dio alle 7 erano ultimati.

L'aspetto dell'immensa piazza era di un effetto veramente grandioso.

Dei balconi e delle finestre non erano stati addobbati che quelli del secondo piano: l'addobbo, benchè molto semplice, era uniforme e ininterrotto, a drappi bianchi e neri, disegna una lunga fascia tutto intorno alla piazza di sovrano e ottimo effetto.

Nel mezzo della piazza, dallo sbocco di via Po fino al ponte, una doppia fila di mirteo nare reggi ghirlanda di edera e mortella, a cui sono annodate fascie di velo nere.

Tra le due prime antenne, proprio allo sbocco di via Po, è sospesa una grande targa nera, su cui, a caratteri d'oro, campeggia l'epigrafe: *I Torinesi per Umberto I.*

Le antenne recano tutte grandi gonfaloni coi colori nazionali e, a metà, lo scudo di Savoia, circondato da altre bandiere.

I fanali a gas, tutti accesi, sono chiusi in veli neri. Le ghirlande di edera e mortella corrono anche sopra i due lati del ponte, mentre l'addobbo semplice e severo della piazza Vittorio Emanuele a quello della piazza della Gran Madre di Dio.

Verso le 7,15 sulla piazza Vittorio Emanuele cominciano a giungere i varii reggimenti e tutti i Corpi speciali componenti la guarnigione di Torino.

Si dispongono in due colonne nel mezzo della piazza, in modo da lasciare passare tra l'una e l'altra il corteo, che da via Po si recherà alla piazza della Gran Madre di Dio.

Le due teste delle colonne toccano quasi il ponte. Una colonna, quella sul lato del corso Cairoli, è formata del 41.o e 42.o fanteria, del reggimento bersaglieri e da una Brigata del 17.o artiglieria da campagna; l'altra colonna dal 23.o e 24.o fanteria, dal 5.o genio, dalla Brigata ferrovieri, da una compagnia d'operai e dal reggimento carabinieri Reale.

Su questo lato, e precisamente tra gli imbocchi delle via Napione e Bava, era stato collocato, vicino ai pertici, il palco per la Musica municipale.

Tutti i varii reparti di truppa avevano il fronte rivolto verso la chiesa della Gran Madre di Dio.

La parte centrale della piazza, tra le due colonne di soldati, era tenuta sgombra da guardie, carabinieri e soldati di cavalleria. La popolazione si affolla sui lati, tra i soldati e le case.

Sul ponte.

Sul ponte, tenuto sgombro dalle guardie municipali, non vi sono che i due affusti di cannone che trasportarono ai funerali di Monza e di Roma la salma di re Umberto. A ciascuno è attaccata una coppia di cavalli, montati da un soldato di artiglieria. In testa è pure, a cavallo, un sergente di artiglieria.

Verso le 7,15 cominciano a giungere sul ponte le corone.

Sugli affusti ne vengono deposte una di splendidi fiori freschi e grandissima, che reca sui nastri la scritta: « I consiglieri comunali monarchici », e due, pure grandissime, mandate dalla principessa Letitia. Una è formata di grandi palme, senza alcun fiore; l'altra da grandi fronde d'allore e di quercia. Tutte e due hanno in mezzo un gran nastro semplice di seta bianca, con il solo nome, scritto in nero: « Letitia. »

Tutte le altre corone vengono deposte intorno agli affusti, appoggiate alle ruote e per terra. Ve n'ha una del vice-ammiraglio Lovera di Maria, della regia Società orto-agricola, della signora Ida nobile Mellusurgo-Vezzani-Rusconi, della contessa Emma Nigra, del duca di Sartirana, della fioraia Teresa Bedoni, Lavarello Ermelinde, Margherita Actis-Dana, della Società maestre e lavoranti sarti, del Circolo ricreativo cattolico San Pietro e Paolo, dell'Associazione generale operaia femminile, dei Veterani 1848-1849, della signora Demichelis, dell'ing. Ceriana.

Il grande corteo delle Associazioni popolari.

La prima fase della grandiosa commemorazione di stamane fu la sfilata del corteo delle Associazioni popolari, che riuscì veramente imponente per il numero degli intervenuti e l'ordine perfetto mirabilmente conservato. Poche volte, anzi, ci fu dato di assistere a Torino allo sfilamento di tante Società riunite.

Più di 10,000 persone alle ore 7 stavano già riunite in piazza Carlo Alberto, nella via adiacente e nel primo tratto di via Po. Ogni preparativo per l'ordinamento del corteo riuscì a pieno, sotto la direzione dei membri del Comitato esecutivo della commemorazione di Umberto I, alla cui testa stavano il colonnello cav. Valiere Rosano e l'avv. Panizè.

In piazza Carlo Alberto, dove era stato disposto un largo servizio di guardie e carabinieri, la circolazione delle vetture e del pubblico era stata sospesa fin dalle ore 6.

Dirigeva il servizio d'ordine lo stesso questore, cav. Gioda, assistito dall'ispettore Fantoni e dai delegati avv. Tabasso e Parenzo; il cav. Ferrari aveva il comando delle guardie municipali, ed il tenente Benini quello dei carabinieri.

Quasi tutte le rappresentanze portavano bandiere abbrunate, e tutti i componenti erano forniti del distintivo sociale o tricolore.

Alle ore 7 precise il corteo comincia a muoversi lentamente. Il momento è di grande effetto.

La folla numerosa si accalca sui due lati della via Po, e assiste silenziosa al passaggio dell'interminabile corteo, che è preceduto da due drappelli di guardie municipali e da carabinieri.

Il corteo reca una sola grande corona: quella delle Società l' « Esercito » e dell'Unione Liberale Monarchica. E' grandissima, tutta di fiori freschi, raggruppati in modo da raffigurare lo stemma d'Italia, ai cui fianchi pendeva un lungo nastro, recante la scritta: « La Società l' « Esercito » e L'Unione Liberale Monarchica « Umberto I ».

Questa corona viene portata a braccia da otto inservienti del Municipio.

Subito dopo la corona viene il Comitato esecutivo e la rappresentanza della Società l' « Esercito », seguita dall'Unione Liberale Monarchica Umberto I; quindi seguono i giovani della Società Liberale Monarchica « Pro Patria et Rege », che hanno pensato al ricevimento della Società, assegnando a tutte l'ordine da tenersi nel corteo, e a quelle di fuori l'alloggio offerto dal Municipio.

Al quarto posto stanno i tamburini dell'esercito italiano, e dietro a questi seguono tutte le altre rappresentanze.

Le Società di Torino.

Le Società rappresentate al corteo erano circa 250, di cui 150 di Torino.

Ecco l'elenco di queste ultime:

Società dei tamburini dell'esercito italiano; M. S. artisti tipografi; Personale posta e telegrafi; Mutuo e miglioramento marmisti e pietre; M. S. rastrellori della provincia; Spazzini ed operai municipali; Circolo Piazza d'Armi; Mastri e falegnami ebanisti e fabbricanti da cerniere; Guantai, tintori, conciatori; Tiro a segno nazionale; Mastri e febbri-fernai; M. S. fra personale servizio Società Anonima Tramvie dello tramvia; M. S. fra artisti ed industriali d'ambo i sessi; M. S. Vittorio Emanuele II fra militari in congedo; Italiana fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi; Operai di M. S. istruzione e previdenza Madonna del Pilone; Compagnia tiratori; Associazione generale di Torino; Circolo Porta Susa e Borgo San Donato; M. S. Borgo Aurora; Sordo-muti; Archimede; Generale femminile; Fratellanza operaia di M. S.; Ex-bersaglieri; Mutuo operaia; « Cavalleria Rusticana » fra esercenti industriali; Circolo Dora e Borgo Dora; Cooperativa di M. S. d'ambo i sessi Regio Parco; Circolo Barriera di Nizza; Unione centrale; Cantatori « Cores »; Canottieri « Armida »; Cooperatrice calzolari; M. S. fra gli operai lattonieri galvanizzatori; Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo; Pia Unione di M. S. fra lavoranti calzolai; M. S. fra i fattorini Banca, commercio; Circolo Barriera di Casale; « Pro Patria et Rege »; Scuola popolare femminile festiva Alberto Cribaudi; M. S. fattorini di commercio; Operai di M. S. fra portieri; Delle Scuole tecniche di San Carlo; Circolo dei Laghisti; M. S. congedati regia marina; Interna delle stabilimento Gazetto Fietro e figli; M. S. falegnami ed arti affini; Lavoranti orefici ed affini; Operaia M. S. Novella Unione Campidoglio; « La Concordia » di M. S.; Operaia di M. S. Borgata Crocetta; M. S. operai conciatori; M. S. dei cocchieri e palafrenieri; « La Vittoria »; Unione festa professionale e previdenza parrucchieri; Confederazione fra militari ed operai; Nemesiani frutta ed erbaggi; M. S. artisti e contadini di Pozzo Strada e Campidoglio; Delle sarte; M. S. e miglioramento valigiai; Fra esercenti panettieri; M. S. fra impiegati secondari della R. Università; Cooperativa Fratellanza fattorini Stazioni; Comizio ex-militari che presero parte alle campagne 1848-70; Giardia d'onore al monumento del Gran re Vittorio Emanuele II; Germanica; Nuova Associazione M. S. ambo i sessi; M. S. lavoro e cooperazione cameriere; Club Alpino Italiano di Torino; Pia Unione dei sarti; Mutue pensioni veterani poveri ed invalidi; Comizio Primario veterani 1848-70; Croce Rossa Italiana, Comitato regionale; Anonima lavoratori; M. S. fra operai ambo i sessi stabilimento G. Gilardini; Reduci dalla Crimea; Interna M. S. Officina carte valori; Fraterna Beneficenza impiegati privati d'Italia; Reale orto-agricola del Piemonte; Cristoforo Colombo; M. S. fra operai e operaie stabilimento Donato Levi e figli; Reduci patrie battaglie ed ex-garibaldini; M. S. fattorini telegrafici di Torino; Riunite fra i principali, cuochi e camerieri; Cooperativa lattivendoli di Torino; M. S. fra commessi ed apprendisti; M. S. Porta Susa; Comitoni ed arti affini; Cocchi e L'Amicizia »; Legnaiuoli dell'Arsenale di costruzione; Reduci Africa; M. S. operai officine già F.lli Diatto; M. S. fra militari alpini in congedo; M. S. ombrellai di Torino; Cooperazione fra gli insegnanti d'ordine suburdinati esteriali Regno d'Italia; Unione lattonieri, gasisti, fontanieri; Operaia M. S. ed istruzione di Lucento; Femminile Manifattura tabacchi; La Cooperativa per la Casa operaia; Circolo Centrale; M. S. insegnanti secondari delle R. Amministrazioni ed Istituti pubblici; M. S. operai inquilini; Assicurazioni impiegati civili di Torino; Fratellanza sarta, Sezione mutua; Circolo Borgo Aurora; M. S. previdenza operai agricoltori Barriera di Nizza; M. S. operai e operaie Cotonificio Valdocco; M. S. operai pompieri; M. S. « La Libertà » e istruzione, Sezione femminile; M. S. « La Libertà » operaia ed istruzione; Lega del riposo festivo; Unione fotografica italiana di M. S.; Unione cattolica operaia; M. S. Barriera di Lanzo; Filarmonica Po e Borgo Po; Fratellanza fra operai ed operaie Stabilimento governativo; M. S. cocchieri, palafrenieri ed affini; Unione esercenti, negozianti, industriali; Canottieri « Esperia ».

Le Rappresentanze di fuori.

Numerosissime pure le rappresentanze di Società di mutuo soccorso operaie, Croce Rossa, Associazioni scolastiche, Circoli, Società militari e veterani, cattoliche ed agricole del Piemonte, giunte da ogni parte del Piemonte con bandiere e corone.

Erano rappresentati i seguenti Comuni: Santena, Vigone, Villastellone, Riva di Chieri, Vinovo, Pinerolo, Verolengo, Castelnuovo Torinese, Favria Canavese, Carignano, Chieri, Gassino, Montanaro, Pancalieri, Poirino, Orbassano, Bricherasio, Caluso, Moncalieri, Dora, Carmagnola, San Maurizio Canavese, Alessandri, Moncalieri, Avigliana, Nole Canavese, Strambino, Oglianico Canavese, Brusasco, Torre Pellice, Rivarolo Canavese, Pieve Scalenghe, Settimo Torinese, Agliè, Verrua, Saint-Marcel, Venaria Reale, Pinerolese, Cumiana, Lavriano, Ivrea, Bibiana, Feulle, Scalenghe, Bernezzo, Sanzi, Scalenghe, Luserna, Perosa Argentina, Trofarello, Frossasco, Collegno, Chivasso, Valperga, Caluscravesca, Rivara Canavese, San Raffaele e Cimena, San Mauro Torinese, San Michele e San Grato di Carmagnola, Sant'Antonino, Val Pellice, Baldissero Torinese, Villarfocchiardo, Rivoli.

Quando il gruppo di testa ha raggiunto il ponte in pietra sul Po, da piazza Carlo Alberto muovono le ultime Società, che giungono in piazza Vittorio Emanuele alle ore 7,50, ora in cui viene sospesa la circolazione sul ponte in pietra, dove stanno, fino dalle ore 7, gli affusti, adorni di corone e di palme.

In piazza della Gran Madre di Dio.

Alle ore 6 giungono in piazza della Gran Madre di Dio i reparti di truppa (fanteria e cavalleggeri appiedati) destinati al servizio d'ordine e d'onore.

Giungono pure numerose guardie di pubblica sicurezza agli ordini dell'ispettore-capo cavaliere Guazzo.

Truppe e guardie fanno sgombrare la piazza e si dispongono, agli sbocchi onde lasciare libero lo spazio ai membri del corteo ed agli invitati.

Questi, man mano arrivano, prendono posto nei due palchi appositamente eretti agli sbocchi del ponte, uno la fronte verso la facciata del tempio.

Il Tempio — L'addobbo.

Mentre arrivano i primi invitati, numerosi operai, tappezzieri, fornai, sagrestani si affaccendano febbrilmente attorno agli ultimi addobbi.

L'addobbo esterno della chiesa è, nel complesso, severo e grandioso.

Un grande e ricco panneggiamento nero a frangie e nappi d'oro scende dall'alto e copre parte del colonnato.

Pure coperti da drappi neri sono le colonne e le pareti. Sull'alto della scalea, di fronte all'ingresso del tempio, si erge l'altare, in mezzo a cui spicca un grande crocifisso in argento, sormontato da una grande corona dorata.

Ai lati dell'altare, la cui fronte è verso la piazza, sono disposti alti candelabri pure dorati.

Sulla gradinata venne eretto il catafalco, coperto da un ricco drappo cremisi a frange dorate e dagli stemmi di Casa Savoia.

Sull'alto dell'urna, ai cui lati splendono le iniziali del defunto Monarca, è deposta la corona, lo scettro e una bandiera abbrunata.

Sulla bara vengono deposte due grandi corone di fiori freschi, una della Società l' « Esercito » e dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I, l'altra (come abbiamo rilevato dall'iscrizione) dalla « Popolazione di Porta Palazzo e di Borgo Dora ».

Ai quattro lati del tumulo campeggiano le seguenti iscrizioni:

PERFECTUS — EST — INIMICUS — ADVERSARI MEUM — MVRMVRAVIT — IN TABRA — VITAM MEAM.

—

EGIPE — ME — DE — INIMICIS MEIS — DOMINE — AD — TE CONFVGI — DOCE — ME — FACERE VOLVNTATEM — TVAM — QVIA — DEVS — MEVS — ES — TV.

—

ERVERE — ME — TRIBVLATIONE — INIMICI — MEAE — ET — IN MISERICORDIA — TVA — DISPERDES OMNES — TRIBVLOS — MEOS.

—

TV — ES SERVITVS — MEVS — A — TRIBVLATIONE — QVAE — CIRCVMSTETERVNT.

***

Attorno al tumulo ardono quattro grandi faci dorate.

Assistono agli ultimi addobbi il consigliere comunale cav. Cantù, l'assessore cav. Albertini, il consigliere cav. Brayda e il parroco del Piano.

L'arrivo delle Rappresentanze e del corteo.

Verso le 7 incominciano ad arrivare le prime rappresentanze e gli invitati.

Sull'alto della gradinata, alla destra dell'altare, prendono posto le allieve dell'Istituto delle figlie dei militari, alla sinistra quelle dell'Istituto superiore femminile.

Arrivano man mano le rappresentanze di tutti i reggimenti della guarnigione, composte del portabandiera e di due sott'ufficiali con la sciabola sguainata.

Essi prendono posto ai lati del tumulo.

Nel centro della piazza, con la fronte verso il monumento a Vittorio Emanuele I, prendono posto i Corpi municipali armati (pompieri e guardie daziarie). Sono agli ordini del comandante cav. uff. Bartolomeo Ferrari.

Pure nel centro della piazza, al lato sinistro del monumento, prende posto la Musica dell'Associazione generale degli operai.

Verso le 7,30 arrivano gli allievi delle scuole elementari nella loro bianca divisa. Sono preceduti dalla loro fanfara e scortati dai portabandiera delle singole scuole. Le squadre si fermano sulla piazza, ai lati od a tergo del monumento; i portabandiera salgono sulla gradinata e si dispongono attorno al tumulo. La fanfara sale fin sulla sommità della scalea.

Giungono in folla, a piedi ed in vettura, gli invitati speciali, Autorità civili e militari.

Fra queste il comandante il Corpo d'armata tenente-generale Desazzi, in alta divisa, il prefetto senatore Guiccioli, pure in divisa.

La rappresentanza municipale, con a capo il sindaco senatore Casana, giunse nelle tre berline di gala.

Alle 7,40 precise arrivò sulla piazza il grandioso, interminabile corteo, di cui abbiamo già detto sopra.

Il corteo prende posto tutt'attorno sulla piazza, che resta così quasi letteralmente affollata.

I portabandiera salgono invece sul pronao del tempio e parte ai lati della scalea, su cui prendono posto pure tutti gli invitati speciali, in alito nero e decorazioni.

Visto dall'alto della scalea, lo spettacolo è grandioso.

L'occhio spazia sulla grande massa unicna raccolta sulle piazze della Gran Madre di Dio e Vittorio Emanuele I, e dinanzi a quel magnifico quadro animato l'animo degli spettatori resta gradevolmente e profondamente impressionato.

Alle 7,55 si vedono avanzarsi da lontano le livree rosse della Casa Reale.

Giunge la duchessa Letitia d'Aosta.

La Musica dell'Associazione generale intona la Marcia Reale.

Nuovamente incontro a Sua Altezza Reale le Autorità. La Duchessa è vestita rigorosamente in lutto, con un abito a lunga strascico.

E' accompagnata dal conte Di Groppello, suo gentiluomo d'onore, e dalla sua dama contessa Colli di Felizzano.

Sua Altezza porge la mano al sindaco senatore Casana, al prefetto marchese Guiccioli, al comm. Camillo Rosano e all'avv. Felice Panizè, vice-presidenti del Comitato; poscia sale fino alla sommità della scalea e prende posto nella tribuna per lei eretta alla sinistra dell'altare.

La fanfara delle scuole municipali dà il segnale dell'*attenti!*, che viene ripetuto dalle altre fanfare disposte sulle due piazze.

Dall'alto del Monte dei Cappuccini parte il primo colpo di cannone.

La funzione religiosa.

Tutti si scoprono. La funzione incomincia.

Gli allievi della *Schola Cantorum* dell'Oratorio Salesiano, disposti a tergo dell'altare, intonano l'*Asperges me?* in canto gregoriano, a cui seguono i mottetti di cui abbiamo detto ieri.

I sacerdoti officianti, con a capo il parroco don Pinna, escono dal tempio, seguiti da numerosi altri sacerdoti, una cinquantina circa, fra cui i rappresentanti del Capitolo e di altre Congregazioni religiose.

Durante la Messa, la folla immensa se ne sta raccolta e silenziosa.

In quel momento la mite figura del buon Re è dinanzi a tutte le menti, e la sua memoria desta in tutti gli animi un'eco di profondo mestizia.

Anche il tempo grigio e cupo pare associarsi alla solenne mestizia del momento.

All'elevazione però il sole squarcia le nubi, e sui suoi pallidi raggi illumina per un solo istante il grandioso quadro.

La fanfara delle scuole municipali suona gli squilli, che vengono ripetuti dalle altre tromba.

Il comandante dei Corpi armati, cav. Ferrari, ordina il « presentate le armi », che viene ripetuto dai comandanti di tutte le truppe.

Gli allievi delle scuole municipali si mettono sull'*attenti* e portano la mano al berretto.

Tutte le bandiere — una vera selva — si abbassano; migliaia e migliaia di teste s'inchinano verso l'altare.

I colpi di cannone si seguono ad intervalli, ed il loro cupo rimbombo si perde nello spazio, lontano.

Alle 8,25 in punto la funzione termina.

I sacerdoti si ritirano.

La Duchessa s'inchina verso l'altare e verso il tumulo, e subito dopo lascia la sua tribuna.

Prima di salire in vettura, porge di nuovo la mano al sindaco, al prefetto, al comm. Rosano, all'avv. Panizè, al cav. Albertini, al signor Piero Robiolio, rappresentante della Presidenza della « Pro Patria et Rege », ecc.

Autorità, invitati, rappresentanze, soldati sfollano quindi adagio adagio la piazza e si avviano verso il centro della città.

La partenza della principessa Letitia.

La principessa Letitia, risalita in vettura con la dama e il gentiluomo d'onore, si recò direttamente alla stazione di Porta Nuova e partì per Roma alle ore 8,40. Alla stazione si trovarono ad ossequiare l'augusta Donna il questore Gioda e il comandante il Corpo d'armata, tenente-generale Besozzi.

L'ordine fu perfetto.

La cerimonia si svolse tutta nel massimo ordine, e non diede luogo al più piccolo incidente. Di ciò va dato merito non soltanto alle ottime disposizioni date dalle Autorità cittadine e dalle varie Commissioni ordinatrici, ma anche agli osanti soci della « Pro Patria et Rege » e ai numerosi funzionari di pubblica sicurezza e della polizia urbana, che seppero disimpegnare il servizio loro affidato in modo veramente superiore ad ogni elogio.

I soci della « Pro Patria et Rege » avevano ricevuto l'incarico del ricevimento delle Autorità e degli invitati. Questo servizio venne disimpegnato dai signori Anreschi, Basso, ragioniere Bognier, Gentili, Robiolio Pietro, Robiolio Vittorio e Rattazzi.

Anche la Sezione torinese della Croce Rossa aveva disposto per un servizio di soccorsi d'urgenza; tre carri d'ambulanza, e ciascuno dei quali erano addetti sei guardie municipali, stazionavano uno dietro la chiesa della Gran Madre di Dio, uno in via della Rocca, uno a metà di via Po.

Per buona fortuna, però, in nessuno dei tre posti, come dicemmo, il ebbero a largire soccorsi. Nè, a quanto ci risulta, gli agenti della forza pubblica ebbero in alcun modo a intervenire per ristabilire l'ordine.

Il lutto in città.

Durante la funzione tutti i negozi di via Po e piazza Vittorio Emanuele erano chiusi: tutti portavano striscie a stampa listate a nero, con la scritta: *Per i funebri di Umberto I.*

Erano pure chiusi molti negozi di altre vie, con altre striscie a lutto, recanti il ritratto di re Umberto e le parole: *Commemorazione nazionale.*

Un numero unico.

In occasione della funzione d'oggi, la società Associazione « Pro Patria et Rege » ha pubblicato uno splendido numero unico, contenente una poesia di Giosuè Carducci, e scritti di Panzacchi, Fogazzaro, Oliva, Nigra, Molmenti, Borelli, Costa de Beauregard, Guyot, Pascolato.

Il numero unico è da stamattina messo in vendita.

L'arrivo dei Reali.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,25:

Alle ore 8 arrivarono i Reali, viaggiando in strettissimo incognito. Si trovarono a ricevorli alla stazione soltanto il principe Danilo, l'on. Zanardelli ed il sindaco Colonna. Tutte le altre Autorità erano state dispensate. Fu affettuosissimo l'incontro della regina Elena e di Danilo. Nella sala della stazione il Re si trattenne 10 minuti con Zanardelli. I Reali si recarono quindi al Quirinale in vettura scoperta, scortati dai corazzieri. La folla lungo il percorso li acclamava.

Gli impiegati postali a telegrafici al Pantheon.

Roma, 28 *(Stefani)*. — Una rappresentanza del personale delle poste e telegrafi del Regno ha reso stamane al Pantheon una magnifica serie dello scultore Zaccagnini, fatta per sottoscrizione, in onore della memoria del re Umberto.

Il corteo era aperto da un drappello di guardie municipali. Veniva quindi un carro d'artiglieria recante il serto, seguito dai direttori delle poste e telegrafi e da altri rappresentanti il personale postale e telegrafico, varie Società di mutuo soccorso, il personale delle poste e telegrafi con bandiera, il direttore superiore delle poste e telegrafi, Simoni.

Il presidente del Comitato all'atto della consegna della serto pronunciò patriottiche parole. Assisteva alla cerimonia il ministro Galimberti e l'on. Fulci.

Notizie allarmanti sulla salute di Crispi.

Per confessare l'on. Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 9:

Crispi passò la notte agitatissima ed il bollettino di stamane è molto sconfortante. Esso dice: « Notte inquieta, forze prostrate, cuore sensibilmente debole. Depressione nervosa invariata. »

Intanto, essendosi pubblicato che la famiglia Crispi avrebbe pensato ai conforti religiosi, vi assicuro che la cosa andò così: Monsignor Perrone, parroco della chiesa di San Giuseppe, alla cui giurisdizione appartiene la villa Lina, si recò alla Curia arcivescovile a conferire con un alto prelato sull'argomento dei conforti religiosi da impartirsi a Crispi. Parlò pure se o come Crispi avrebbe dovuto fare ritrattazioni. Gli fu risposto che ciò riguardava essenzialmente il confessore e che la Curia non poteva entrarci per niente. Allora don Perrone, pensando non essere molto facile penetrare da Crispi, si rivolse a monsignor Sanfelice di Bagnoli, parente del morto cardinale e zio del principe di Linguaglossa. Monsignor Sanfelice giorni or sono si recò a villa Lina a conferire col nipote e con la figlia di Crispi, offrendo i suoi servigi per la notte ed il giorno. Gli fu risposto che non era ancora il caso, e lo si ringraziò. Sanfelice non si scoraggì e tornò daccapo, e ieri, essendosi sparse notizie allarmanti sulla salute dell'on. Crispi, si recò alla villa restandovi molte ore.

Tolstoi a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 28, ore 9:

Si parla di trattative che sarebbero state fatte per affittare una grande villa nella località di San Martino, ove verrebbe a soggiornare Tolstoi nel prossimo autunno poi rimettersi in salute.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 luglio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 731,3; ore 15: 730,9; ore 21: 736,7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvoloso; ore 15: coperto; ore 21: q. coperto.

Acqua caduta millimetri 4,4.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 19,1 Massima + 29,3

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 27 + 28,9

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 16,1

28 luglio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 12, tramonta alle ore 19, minuti 36.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 luglio

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	—
» » 3 0/0	100 55
» » 3 1/2 0/0	101 95
Rendita italiana 5 0/0	99 55
Cambio su Lond

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(97)

L'A

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Farò tutto ciò che vorrai, — disse Rosalia, — ma dovrò anche nascondere che sono tua madre?

— No, è inutile; io stesso ho c'aspetto; soltanto tu ti chiamerai signora Sanlieu e mia signora Brioux.

— E' dunque ben raro, mio caro figlio, che m'hai chiamata presso di te per avermi per sempre?

— Sì, madre. Non appena mi troverai in condizione di poter sovvenire ai tuoi bisogni, mi sono detto che tu non dovevi più lavorare. Ho, dunque, una piccola posizione e tu puoi trascorrere tranquilla la tua vecchiaia.

— Come sei riuscito ad ottenere quella posizione?

— Sono stato felicemente aiutato dalle circostanze. Per caso sono venuto a Saint-Quentin, dove, pranzando in una trattoria, feci conoscenza con uno degli impiegati di questa casa, dal quale seppi che si cercava un buon contabile. Mi presentai ed ebbi la fortuna di piacere al direttore, che m'impiegò dapprincipio colla stipendio di centocinquanta lire al mese. Lavorai molto e nel mio meglio; adesso guadagno cinquecento lire al mese, ed ho di più un interesse proporzionato sugli utili, secondo la regola adottata dai principali pei loro operai e i loro impiegati, dai più importanti ai più infimi. Posso arrivare a farmi un discreto franchi all'anno; è più di quanto non avrei mai osato sperare, ma, te lo ripeto, per quanto s'abbia buona opinione di me e somma aver riguardo si servirà che ho potuto rendere, mi si accorderebbe ed si sapesse chi sono o donde vengo. Conto sulla tua discrezione assoluta. Se venissi a perdere questo mio impiego, non ne troverei mai un altro così vantaggioso; ho il mio avvenire assicurato; non voglio compromettermi, tanto più che ho dei progetti che ti spiegherò stasera quando ci rivedremo, terminata la mia giornata.

— Dove debbo andare?

— Al mio domicilio personale. Ho preso a pigione, poco distante di qui, un appartamentino, dove vivo solo. Eccoti l'indirizzo; la donna che mi serve è avvisata del tuo arrivo..... Va..... Arrivederci stasera.

— Arrivederci stasera — disse Rosalia abbracciando suo figlio.

Pochi momenti dopo essa entrava nell'appartamento di Giacomo. Quell'appartamento era situato al primo piano d'una casa di bella apparenza, in un quartiere tranquillo, e composevasi di due stanze da letto, di un salotto e di una sala da pranzo.

Rosalia esaminava quelle stanze pulite, semplicemente, ma convenientemente arredate, e tutto ciò splendeva ai suoi occhi come un simbolo di felicità; tutto le parlava della calma di cui ora godeva suo figlio, felice, rigenerato.

Adesso ella poteva pensare all'avvenire del suo Giacomo senza provar terrore; mai ella avrebbe osato sperare di trovarlo in una posizione tanto onorevole. Era contento di vivere presso di lui, in quella pace, dopo tutte le prove del passato. Purchè fosse serio e savio per l'avvenire; purchè sovrattutto avesse per sempre dimenticata la sua antiche idee d'ambizione..... Purchè avesse dimenticata quella donna che lo aveva rovinato.....

Ah! quella donna! quella Maria cui ella credeva ancora sempre che fosse stata l'amante di Giacomo!

S'era giurata di vendicarsi di lei, ma ora la felicità in faceva cader la sua collera..... Sì, adesso ella cercherebbe di dimenticarla, cercherebbe di vivere felice con suo figlio, pure felice.

Quando Giacomo rincasò alla sera la trovò raggiante.

Egli pareva, al contrario, cupo, preoccupato. L'ambiente di lavoro e di onestà nel quale viveva lo aveva condotto a fare un ritorno su se stesso. Il rimorso era entrato nel suo cuore. Alla notte era tormentato dall'immagine del barone morente, da lui assassinato..... Poi era il ricordo della sua infamia verso Maria che lo tormentava. Avrebbe voluto riparare il male che aveva fatto alla povera donna; ma ne era impedito dalla sua passione per Regina..... Non poteva dimenticarla quella Regina, non poteva non amarla e pensava malamente, benchè l'anno di dilazione che le aveva domandato non fosse ancora trascorso, a ricordarla l'impegno preso.

Prima di farlo però aveva voluto chiamare sua madre presso di sè; nel suo pensiero, quell'atto d'amor figliale doveva portargli fortuna.

Regina gli sarebbe folle; ella verrebbe al suo appello; andrebbero a sposarsi in un angolo qualunque, poi ritornerebbero a vivere insieme a Saint-Quentin o Regina si chiamerebbe signora Sanlieu. Chi potrebbe mai immaginare qual dramma terribile avevano attraversato nel passato?

Ma, avanti di veder Regina, egli voleva confessare la verità a sua madre. Da quella confessione sperava trar sollievo per la sua anima tormentata. D'altronde, poichè era Iddio di sposare la sua amante, bisognava bene che sua madre fosse informata del mistero della sua vita. E tanto valeva che lo fosse subito.

Rosalia, redendolo triste, preoccupato, dervoso, sentì scemare la sua gioia.

— Che hai? — gli domandò.

Il pranzo, che egli aveva fatto portare dalla trattoria, aspettava.

— Mangiamo, — rispose, — poi discorreremo di cose gravi.

Inquieta, la povera donna non aveva più fame.

Dopo pranzo, Giacomo condusse Rosalia nel salotto, la fece sedere su una poltrona o cadde in ginocchio davanti a lei.

— Madre! — disse gravemente. — Perdonami!

— Ti ho perdonato da lungo tempo, — rispose ella abbracciandolo; — d'altronde non hai pagato il tuo debito?

— No, non sono stato punito come meritavo di esserlo.

— Non credi sufficiente il castigo che i giudici t'hanno inflitto?

— Vi sono delle infamie che la legge non colpisce; quella che ho commesso è rimasta impunita, e lo sarà forse sempre; ma in prova dei rimorsi orribili, ed è per farli tacere quei rimorsi, è in segno di espiazione che voglio confessarmi a te.

Ella lo teneva stretto nelle sue braccia; udendo quelle parole, lo respinse istintivamente e corrè di leggere nei suoi occhi.

— Mio Dio! — esclamò tremando, — che mai sto per apprendere?

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

Recentissime pubblicazioni:

REGINA DI LUANTO

La Servetta

Romanzo.

Un volume di 400 pagine — L. 3 50.

C. GIORGIERI-CONTRI

Sentieri di giovinezza

Romanzo — L. 2 50.

A. BARBIERA

VITA PAESANA

Novelle. — L. 2.

Dirigere richieste e vaglia agli Editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Via San Dalmazzo, 20
Alloggio 6 camere 1° piano, senza marmo. c 6589

Pel 1° ottobre
alloggio di 6 membri con giardino, fuori città. — Corso Casale, 103. c 9367

DA VENDERE
Villa-Cascina sui colli di Monferrato, di superficie eccedente 10 ettari (giornate 88 circa) con corredo di mobilio, bestiame, scorte, attrezzi rurali e vinari, ecc. - Prezzo L. 65 mila. Non trattasi con mediatori. — Dirigersi al parrucchiere della casa n. 23 della piazza Vittorio Emanuele I, di Torino. c 9500

Vendesi palazzina
di camere 17, con giardino. — Maffioli, piazza V. Em. I, 21. c 9023

Acquisterebbesi
subito contanti PALAZZINA in città, di dieci a dodici ambienti, in buona posizione, di recente costruzione e con tutte le comodità moderne. Indirizzare offerte prendendo località. Non trattasi con mediatori. — Scrivere Gazzetta N. 13, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9610

Offerte e domande d'impiego

Cercasi subito
abile capo-tecnico biscottiere. G. D. M., posta, Venezia. c 9623

Cercasi socio
con o senza impiego, che disponga capitale per un'industria bene avviata e proficua in un'importante città della provincia di Cuneo. Disponendo anche affittare o vendere la fabbrica. — Rivolgersi ai signori L. G. F.lli Diverio, corso Oporto, 25, Torino. c 9605

Domandasi signorina
bella presenza, buone referenze, pel disbrigo faccende domestiche. — B. Z., posta. c 9603

Ex-commerciante
praticissimo commercio, corrispondenza italiana, francese, contabilità, cerca posto. — Scrivere Gazzetta 24, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9454

Levatrice B. Bedetti-Boccalo
Pensione per gestanti a prezzi *modici*. — Via Roma, 26, angolo via Archimandrito, Torino. c 9412

LE SIGNORE
facciano mi loro cari perchè facciano quindici giorni all'anno i lavacri colla FYLTHON. Questa cura rinforza i deboli, mantiene vegeti e robusti, aggiunge venti o trenta anni di esistenza. Prodigiosa nella vecchiaia precoce. Chiedere opuscolo spiegativo che si dà *gratis* in tutte le primarie farmacie del Regno. 8677 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

N. 9. L'idea di non poter forse più sentire la sua voce nè vedere la sua buona, dolce imagine mi è troppo dolorosa perchè io possa tacere. Mi conforta il pensiero che forse le giungerà questo rispettoso e sincero saluto, e se ella mi potrà concedere la sua amicizia le darò tutta la felicità che era posso desiderare. c 9617

Bambola. Adorabilissima, riscritto, tranquillo, grazie, partivo. Cartoline posta. Scrivi, B..... c 9701

Emozione dolcissima. Spero avrai ricevuta lettera e capito ogni cosa dal mio punto di vista. Ti adoro sempre ed anelo il momento di stringerti forte fra le mie braccia. Sii buona e rimedia almeno alla tua dimenticanza dei giorni passati. Riprenderò a scrivere coll'inchiostro simpatico. Ti abbraccio con tutta l'anima. c 9680

Gilda. Sono da casa mia ora troverai lettera con indicazioni. Spero vederti presto. — Saluti. c 9671 **Gilda.**

Reggio. Mese eterno fortunatamente passato. Oltremodo ansioso di rivedere chi pensa costantemente mio ruolo, provando eguali angoscie, crucci. Lettera esprimano stato animo. Vorrei poter ridar allegria nostri cuori, tanto cari. c 9670

Biama. Ti diverti farmi soffrire, amati sempre. Scrivi. c 9669 Tuo G.

Speranza. Perchè tanto pretesa negli ultimi giorni? Tu vuoi esser corteggiata, non amata. Vivi felice. c 9679

Trottolino. Impossibilitata corrispondere. Fine mese fammi trovare lettera Centrale. c 9707 **Trottolina.**

GUARIGIONI PRODIGIOSE

SALSOMAGGIORE

Linea MILANO-BOLOGNA — Si Cambia treno alla Stazione di Borgo San Donnino (Servizio cumulativo con fermata anche dei direttissimi da e per tutte le linee per i viaggiatori, bagagli, merci)

Acqua Salso - Iodo - Bromo - Litio - Stronzio - Ferruginosa

a 16 gradi di densità (A.B.) — 5 volte più densa dell'acqua del mare.

La più densa che si conosca contenente vasalina, petrolina ed idrocarburi del petrolio che aiutano immensamente l'assorbimento dei sali curativi. — Unica contenente anche dello **stronzio** e del **ferro**. (Analisi dai professori Nasini ed R. Salvadori — Istituto Chimico dell'Università di Padova).

La più ricca d'Europa in iodio, bromo e litio. — Efficacissima nei casi più ostinati di malattie delle glandole, delle ossa e delle articolazioni: da scrofola e tubercolosi — Reumatismi muscolari ed articolari — Gotta — Rachitismo — Postumi di malattie contaggiose malariche e sifilitiche — Malattie dell'apparato genitale femminile — Sterilità — Tumori — Esaurimenti nervosi — Anemie — Affezioni oculari e dell'apparato respiratorio — Pinguedine — Debolezza ed abbassamento delle corde vocali ed una quantità di non ben definiti mali resistenti a qualsiasi trattamento e creduti incurabili ed in genere di tutte le malattie che derivano da imperfetto ricambio organico.

Bagni - Fanghi - Irrigazioni - Inalazione - Massaggio - Doccie - Elettroterapia - Bagno di luce

Escocardio Salaghi — Forlanini.

GABINETTO PER INDAGINI CHIMICHE, MICROSCOPICHE, BATTERIOLOGICHE

Acque e Stabilimenti i migliori del mondo aperti tutto l'anno premiati a tutte le Esposizioni Idrologiche e d'Igiene.

Pulizia ineccepibile, Lavanderia a vapore, Biancheria disinfettata e sterilizzata, Disinfezione delle sale da bagno e di inalazione del mobiglio e degli oggetti d'uso nei camerini.

Frequentatissimi — oltre che da malati — **da uomini d'affari** che vi attingon nuova lena e vigore; da **artisti di canto** (quali il Tamagno, il De Lucia, la Theodorini, la Bellincioni, la Tetrazini ed altri esimii) non che da artisti drammatici (quali la Reiter, Novelli, Pasta, ecc., ecc.), per confortare e conservare freschezza e robustezza di voce, e da **signore** per conservare gioventù e salute e per prevenire disturbi specie nell'età critica.

ELENCO alfabetico dei signori MEDICI consulenti ed ordinari di SALSOMAGGIORE.

S. E. il prof. BACCELLI GUIDO, deputato al Parlamento, direttore Clinica medica R. Università di Roma. — Prof. BAISTROCCHI ETTORE, dell'Università di Parma. — Dott. BERTAZZOLI ANNIBALE, primario ostetrico-ginecologo Ospedale Maggiore, Milano. — Dott. BOMPIANI ARTURO, ginecologo direttore Maternità, Roma. — Prof. cav. BORDONI-UFFREDUZZI GUIDO, medico capo direttore dell'Ufficio d'igiene e sanità di Milano. — Dott. BRANCHINI ALFREDO. — Prof. cav. CALDERINI GIOVANNI, direttore della Clinica ostetrica ginecologica, Bologna. — Dott. CARABELLI CRISTOFORO, dirigente la sezione e Malattie della pelle e alla Poliambulanza, già dirigente Dispensari celtici Municipio di Milano. — Prof. cav. CASTELLINI PIETRO, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica nella R. Università di Napoli. — Dott. CAVALLI GIOVANNI, medico chirurgo, Parma. — Prof. comm. CECCHERELLI ANDREA, direttore Clinica chirurgica nella R. Università di Parma. — Dott. cav. COLOMBO CARLO, direttore dell'Istituto Kinesiterapico di Roma. — Prof. DE-GIOVANNI, direttore Clinica medica generale R. Università di Padova. — Prof. comm. DE-RENZI ENRICO, senatore del regno, direttore Clinica medica R. Università di Napoli. — Dott. FONTANA MARIO, assistente Clinica generale (prof. comm. De-Giovanni) R. Università di Padova. — Specialista per la terapia fisica. — Prof. FORLANINI CARLO, direttore Clinica medica generale R. Università di Pavia. — Prof. GRAZZI VITTORIO, direttore Clinica oto-rino-laringo-iatrica R. Università di Pisa. — Dott. E. GUERELLI, medico massaur, Bologna. — Prof. cav. GUALDI TITO, medico capo, direttore dell'Ufficio igiene e sanità di Roma. — Dott. LUBARCHI CARLO, direttore del Gabinetto di elettricità medica, Milano. — Prof. cav. MALVISI ADOLFO, Torino. — Prof. cav. MANGIAGALLI LUIGI, direttore Clinica ostetrica ginecologica di Pavia, Milano. — Dott. MARZORATI UBERTO, ostetrico, Milano. — Prof. MISELLI VITTORIO, direttore Clinica dermo-sifilopatica R. Università di Parma. — Prof. comm. PORRO EDOARDO, senatore del regno, Milano. — Professore comm. RIVA ALBERTO, direttore Clinica medica R. Università di Parma. — Dott. conte ETTORE-CESARINI COLANGELO. — Dott. SANCARINI EUGENIO. — Prof. ZOJA LUIGI, incaricato di Istitogia e chimica clinica ed assistente nella Clinica medica di Pavia.

Il *Don Chisciotte* di Salsomaggiore - unico giornale pupazzettato - si pubblica a Salsomaggiore. Numeri di saggio a chi ne fa domanda alla Direzione in Salsomaggiore

Case ed Alberghi raccomandati: Grand Hôtel des Thermes - Ritz e Pfyffer — Grande Albergo Milano - Giacomo Ferrario — Hôtel Belle Vue - Marini. Hôtel Central Bagni - (già Albergo Bagni) — Grand Hôtel - Giorgio Delrax — Casa Romagnosi - Pietro Valentini.

Due acquedotti di acqua potabile eccellente: CORAZZA e RE DEI RUSCELLI - Per le miscele dei bagni di acqua salso-iodica si adopera l'acqua potabile RE DEI RUSCELLI

NB. — Due Uffici postali e telegrafici: Salsomaggiore BORGATA e Salsomaggiore TERME (aperto giorno e notte). 7636 M

A tre chilometri **TABIANO**: Stabilimento di acque solforose le più rinomate del mondo.

ANTICANZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie pel L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. 127

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, via Torino, n. 12.

Per Ottenere UN BEL SENO

La bellezza della gola e del seno è una delle cose che la natura non prodiga a tutte le donne; ma queste apprenderanno con piacere ch'esiste un mezzo innocuo di fare dolce violenza alla natura e renderla meno avara. Questo mezzo, molto conosciuto dalle Parigine e dal Gran mondo femminile, consiste nell'impiegare le

PILULES ORIENTALES RATIÉ

Queste pillole *approvate da sommità mediche di Parigi*, hanno infatti la virtù di *sviluppare o ricostituire il seno*, di rassodarne i tessuti e di far sparire le sporgenze ossee delle spalle, dando a tutte le forme dei lineamenti ben modellati. Esse agiscono facilitando la trasformazione degli elementi in sostanze plastiche che si fissano nella regione del seno. Ottenuto questo risultato si mantiene poi senza bisogno di regime speciale.

Grazie alla loro azione vivificatrice le **PILULES ORIENTALES RATIÉ** hanno inoltre la proprietà di dare la *freschezza* al *colorito*, *abbellire i lineamenti del viso*, ringiovanendo tutta la persona. Esse convengono a tutti i temperamenti: sia alla giovane che si sviluppa, sia alla donna già formata. In nessun caso esse possono nuocere alla salute. (Marca depositata conforme la legge). Trattamento in due mesi circa, facile a seguire, senza nulla cambiare alle proprie abitudini.

Prezzo: La scatola coll'istruzione Fr. 6,25 (tutto compreso e franco).

NOTA. — *Esigere tutte le scatole che non portano il timbro dell'Unione dei Fabbricanti e sull'etichetta l'indirizzo del signor* : J. RATIÉ, Pharmacien, 8, Passage Verdeau, PARIS.

Succursale a Milano: Farmacia del Dott. L. Rambaldi, 5, Piazza San Carlo. A Buenos-Aires: Edgar C. Perrul, Calle Cuyo, 660. M 8219

REALE FARMACIA E DROGHERIA

N. GALLESIO e C.

AOSTA

"Acqua della Dora"

Liquore finissimo da dessert, igienico, digestivo

Specialità delicatosa della Flora Alpina Valdostana.

Bottiglia grande L. 3,50 — media L. 2,50 — piccola L. 1,50

Deposito in TORINO presso GARIBOLDI e OTTINO, via Bogino, n. 15 *bis*.

Vendita al minuto presso QUINTO PIERRE, via Cernaia, n. 22, TORINO. 7606

FAVOR

Sapone da toeletta

della R. Manifattura

F.lli LANZA

Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere. 8591

CARTOLINE

di timbrano di persona *gratis* col proprio monogramma in rilievo. *Monopresse* per timbrare da sè cartoline, carta, buste. L. 1,25. Novità mondiale. - Litogr. BOERO, S. Teresa, 11. 9305

IL DIABETE

si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato

Antidiabetico Colombo

Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in **Stampalia Ligure**, che *gratis* ne manda l'istruzione per la guarigione. 116

Febbrifugo Onesti

infallibile contro le febbri intermittenti, terzane e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano questo rimedio, veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulla radice del male. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta cav. *Schiapparelli*, in Torino. — Franco L. 1,50. c 7330

LIQUIDAZIONE

24 CASSE-FORTI

nuove, con segreti. Garantite

Dimensioni	30 × 30	L. 35
»	40 × 40	» 45
»	60 × 60	» 70
»	100 × 90	» 240

Si spediscono contro assegno

Rivolgersi da GIUSTETTI e FAVA - Torino Via SANTA TERESA, 19, nel cortile. c 9525

Incanto giudiziale

per causa di fallimento.

Alli **8 agosto 1901**, ore 9, nella Sala della Sezione terza del Tribunale Civile di Torino, avrà luogo l'incanto di *casa e giardino* situati in *Rivoli*, via del Parco, n. 6, sul prezzo di L. **6750**, e di *fabbricato ad uso industriale* ed altro annesso ed uso alloggio siti in *Montanaro*, cantone Molino, con superficie di are 20,19, con albero di trasmissione, turbina e forza d'acqua di 10 cavalli dinamici, sul prezzo di perizia di lire **25 mila**.

Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Carlo Giordano, via Barbaroux, 31. c 9522

Contro la **CALVIZIE** usate l'**ANTISEBORRINA CATTANEO**.

Ottima detersiva, antiforfora, nutriente, emolliente, guarisce l'alopecia, fortifica e distrugge la forfora, arresta la caduta dei capelli, rinforza i bulbi piliferi, arrestata la formazione dei capelli dipendente da affezioni erpetiche, sifilitiche, tifiche, emicranie, sudori abbondanti. Rende morbidi e lucidi i capelli. Lire 2.— per posta 1.80 in più.

Premiata Farmacia Maddalena, Milano. 7660 M

Nobile Casa Mirafiore

VINI DI LUSSO E DA PASTO

di Barolo e Fontanafredda, e Chianti di Pozzolatico (Toscana). — *Deposito:* Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 8515

Maestra Levatrice

Carella Corinna

Pensione per gestanti in campagna. — Strada di Casale, 233-235, Madonna del Pilone (alla Majolica). c 8282

Bicicletta

marca *Victoria*, ult. mod., causa partenza, per sole L. 180. — Corso Vittorio Eman. II, n. 68. c 9697

Bicicletta ingl. nuova

causa trasloco qualunque prezzo, gran bisogno. — Via della Rocca, n. 24, Genta. c 9686

Quattro Biciclette

d'occasione a qualunque prezzo. Swift 900, L. 175. — Via Ospedale, n. 3. c 9634

Via Finanze, 9 si può vedere buon occ. giuoco e Polizze Monte di Pietà. 7675

BICICLETTE 5, di cui 2 da donna 1/2 prezzo 50 nuove **MACCHINE A CUCIRE** oscillanti, liquido subito. G. Grosso, via Roma, 97, piano primo. c 9361

Se avete un DECESSO

fatene prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. **Non occorrono testimoni**: evitercte tutte le pratiche.

FERETRI lettere, corone, trasporti salme.

Impresa Generale Servizi Funebri, Arpino e Mentasti, via Garibaldi, 5. (Telefono 12-57). c 9677

GUNA - GUNA

(Musa-Enseie)

Semi di qualità eccellente, garantiti ultimo raccolto. Importazione diretta dall'Abissinia. Spedizione anche per pacchi postali. Prezzo limitatissimo. Condizioni speciali ai grossisti. — Scrivere A. D. Sagenelli (Eritrea). 9047 M

CITTA' DI CARMAGNOLA

Convitto Civico

Risultato degli esami 1899-1900: Su 74 convittori 69 promossi, di cui 14 fecero due corsi in uno. 1900-1901: I due terzi dei convittori già vennero dichiarati promossi nel corrente luglio.

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Tecniche ed Elementari

Istituto speciale per corsi privati di Liceo, di Ginnasio e Scuola tecnica in cui vengono svolti i programmi governativi. *Aperto durante le vacanze.* Le lezioni cominciano col 1° agosto. Sezione apposita per gli alunni delle scuole elementari. 9210 Prof. dottore ANTONIO BOASSI, *Rettore.*

Collegio Dante Alighieri

CONVITTO E SEMI-CONVITTO

TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO

Scuole pubbliche governative — Corsi privati di Ginnasio e Tecnico — Corso speciale preparatorio al Ginnasio e alla Scuola Tecnica. c 9503

Preparazione agli esami di riparazione.

RACCONIGI - CONVITTO CIVICO

Regia Scuola Tecnica — Scuole Elementari

Aperto nelle vacanze.

Il Sindaco: CARIGNA-MAYREDI. *Il Rettore:* V. CANONICA.

BARDONNECCHIA

(a 1300 m. sul livello del mare *vicino alla stazione*)

GRANDE ALBERGO detto DEI VILLEGGIANTI

di oltre 100 camere — posizione delle più salubri — Trattamento casalingo — Condizioni speciali per famiglie.

Si affittano a parte e fuori dell'Albergo

Alloggi mobiliati con cucina, per la stagione estiva. c 9005 Recapito lvi da G. BEDONI.

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)

Stabilimento Idroterapico — Alt. 960 s/m. — Temperatura 18,21

Schiarimenti: Dott. *Bisio*, via Lagrange n. 31; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. c 6977

GRESSONEY ST-JEAN

(Valle d'Aosta)

Alt. m. 1391 sul livello del mare - Rinomata staz. climatica.

Soggiorno estivo di S. M. la Regina Madre

Hôtel-Pension Lyskamm

Posizione incantevole con splendida vista del Monte Rosa — Passeggiate deliziose fra pineti ed al piano — *Comfort* moderno — Salone di conversazione e di lettura — Sala con bigliardo — Luce elettrica — Table d'hote ed alla carta — Bagni e doccie — Giardino e terrazzo — Riduzione di pensione nei mesi di luglio e settembre e per lunghi soggiorni ed alle famiglie numerose.

Medico residente dottor **Regollesi**, *Direttore all'Ambulatorio Policlinico di Torino.*

Posta 2 volte al giorno - Ufficio telegrafico.

Per schiarimenti rivolgersi al proprietario c 9417 BUSOA ROMUALDO.

DONO temporaneo ai compratori del notissimo

BINOCOLO UNIVERSALE BERRY

(recentemente perfezionato)

da 25 anni in commercio al prezzo di L. 15. — La Ditta per farlo maggiormente apprezzare e diffondere, offre in dono agli acquirenti i seguenti articoli utilissimi:

GRATIS

GRATIS

1° *Binocolo universale* per teatro e campagna, gran campo e portata; straordinaria limpidezza (con astuccio. L. 15);
2° *Para-Lampada* magnesio, luce 50 candele;
3° *Termometro* per appartamento (legno inciso);
4° *Lente ingrandimento*, cerchio nichel, manico osso;
5° *Pince-nez* con lenti affumicate;
6° *Barometro chimico*;
7° *Metro millimetrato*;
8° *Cataloghi d'ottica e fotografia*, illustrati con 400 incisioni.

GRANDI MAGAZZINI D'OTTICA

A. BERRY Ottico della R. Casa via Roma, n. 1. **TORINO**

Spedizione franca contro rimessa L. 10 — Estero aggiungere spese postali. — **Prontissima spedizione.** 8789

Incanto di casa in Moncalieri

Martedì 6 agosto prossimo, alle ore 8 1/2, in Moncalieri, nel palazzo dell'Ospedale di Santa Croce, via Real Collegio, n. 17, il notaro avv. Giovanni Isolatti esporrà a pubblico incanto la casa con giardino, nella stessa città e via suddetta, nn. 28 e 24, del reddito imponibile di L. 750, di proprietà del Pio Istituto, sul prezzo di L. 11,200, ed alle condizioni di cui nel Bando 6 corrente luglio. c 9638

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA

forza 30 HP - Macchinario perfezionato

Deposito **LEGNAMI** produzione propria

ENRICO DALLE CASE

Via Legnano, 18 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino 9514

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 43

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 137

Ghiacciaia del Castelli Produce in 10 minuti, da 500 gr. ad 6 kilogr. di ghiaccio e gelati. Sorbetti, vini in ghiaccio, ecc., con un sale innocuo. — Prospetti gratis J. SCHALLER 836, Rue St.-Honoré, Paris. 7793 M

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholiet, 8.

Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.